FONDAZIONE
SALERNITANA
SICHELGAITA

BILANCIO DI MISSIONE
ANNO 2002

Approvato dal Consiglio Generale del 29/04/2003

Indice

Prefazione: gli obiettivi e i criteri della rendicontazione sociale **3**
Introduzione: i fatti rilevanti nell'esercizio 2002 ..... **4**
1. L'identità aziendale **6**
1.1 La Fondazione Salernitana Sichelgaita nel tempo ***6***
1.2 L'assetto istituzionale ed organizzativo ***7***
2. La *vision* della Fondazione **11**
2.1 La Fondazione e il suo contesto territoriale: la provincia di Salerno ***11***
2.2 La vision sociale ***13***
2.2.1 La missione della Fondazione 13
2.2.2 Il sistema di valori 14
2.3 Vision aziendale: i processi primari ***16***
2.3.1 La rilevanza dell'approccio scientifico 17
2.3.2 Gli stakeholders della Fondazione 17
2.3.3 I criteri di programmazione degli interventi 19
2.3.4 La procedura di selezione dei progetti 20
2.3.5 Il monitoraggio dei progetti 22
2.3.6 La chiusura dei progetti 22
2.3.7 I criteri di scelta delle iniziative progettuali 22
2.3.8 I criteri di gestione patrimoniale 23
3. La gestione economico-finanziaria nell'esercizio 2002 ..... **24**
3.1 La strategia di investimento adottata ***24***
3.2 Gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale ***25***
3.3 La gestione economica ***26***
Tabella 10 - PROSPETTI DI BILANCIO **27**
4. La rendicontazione dell'attività istituzionale 2002 ..... **31**
4.1 La ripartizione delle risorse finanziarie nell'anno 2002 ..... ***31***
4.2 Quadro sintetico delle iniziative della Fondazione Salernitana Sichelgaita nell'anno 2002 ..... ***35***
4.2.1 Progetti avviati o in fase di start up nell'annualità 2002 35
4.2.2 Erogazioni effettuate nel 2002 45
Tabella 12 – Riepilogo erogazioni effettuate nell'annualità 2002 ..... ***46***
4.3 L'evoluzione dell'attività istituzionale dal 2001 al 2002 ..... ***49***
5. La valutazione della qualità sociale della Fondazione Salernitana Sichelgaita **51**

Prefazione: gli obiettivi e i criteri della rendicontazione sociale

Il Bilancio di Missione della Fondazione Salernitana Sichelgaita è redatto secondo le indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, 19/04/2001. Nella scelta ed elaborazione dei contenuti, inoltre, si è tenuto conto della Raccomandazione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per lo schema di bilancio degli enti *non profit* emanata in data 28/02/2001 e dei criteri indicati dal Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del bilancio sociale (maggio 2001).

Seguendo le raccomandazioni dell'Autorità di Controllo e per consentire la massima trasparenza nei rapporti fra la Fondazione e i suoi *stakeholders*, una copia del Bilancio approvato dal Consiglio Generale è depositata presso la sede dell'Ente ed è consultabile da chiunque. Il Bilancio di Missione, inoltre, è pubblicato sul sito internet della Fondazione www.sichelgaita.it senza alcuna restrizione di accesso. Per una maggiore trasparenza e un più facile accesso al Bilancio da parte degli utenti, un collegamento è stato inserito sulla home page.

Le Fondazioni presentano delle caratteristiche particolari, sia sotto il profilo funzionale che strutturale, in quanto hanno come obiettivo lo svolgimento di un'attività a beneficio di un particolare gruppo di soggetti, che non coincide con coloro i quali apportano le risorse principali: capitale e lavoro. La loro peculiarità consiste nell'intento altruistico a conferire volontariamente risorse e servizi per soddisfare bisogni della collettività, senza richiedere in cambio una contropartita di natura economica. Si tratta di bisogni per soddisfare i quali, generalmente, è carente l'intervento delle aziende che rientrano nella sfera del privato o del pubblico: le Fondazioni agiscono in funzione **sussidiaria** nei settori nei quali è carente l'intervento pubblico e in quelli in cui è carente quello privato (si è verificato il cosiddetto "fallimento del mercato"). Esse agiscono, altresì, in funzione solidale, affiancando le istituzioni pubbliche e private, per migliorarne l'efficacia nei settori d'intervento.

Prefazione
Gli obiettivi e i criteri della rendicontazione sociale

La gestione volta all'incremento del benessere collettivo non può essere valutata esclusivamente in termini economico-quantitativi, ma si rende necessario attivare un processo di informativa sociale, in grado di essere contemporaneamente strumento di pubbliche relazioni, di comunicazione, di dialogo e concertazione dei diversi ambiti sociali. Da qui la necessità di elaborare un documento che sia in grado di illustrare il complesso ed articolato modo di manifestarsi e di operare dell'azienda *non profit*: il Bilancio di Missione rappresenta una modalità di rendicontazione della gestione, volta ad identificare i vantaggi che essa ha prodotto per le varie categorie di beneficiari ("aventi interesse" o "*stakeholders*"). Esso è un documento contenente informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative alle iniziative intraprese a favore del benessere collettivo.

Il bilancio di missione ha la funzione di completare le informazioni numeriche desumibili dalla lettura dei rendiconti della gestione e presentare le informazioni più importanti sui risultati e sui valori, anche quelli che si prestano con maggiore difficoltà alla rappresentazione numerica. Il Bilancio di Missione, quindi, racconta la Fondazione in "fatti" e in "cifre".

Il bilancio di missione, svolgendo la sua funzione informativa, si propone di contribuire in modo trasparente e positivo alla formazione dell'immagine della Fondazione: mira a diventare uno strumento efficace per comunicare la *mission* della Fondazione, il tipo di governance adottato, gli obiettivi relazionali perseguiti, i risultati attesi, le modalità di gestione delle risorse, in breve il "valore" che la Fondazione aggiunge sul territorio di riferimento. Esso non è solo uno strumento di relazioni pubbliche con finalità di marketing istituzionale, ma anche e soprattutto uno strumento di programmazione e controllo di tipo sociale.

Il Bilancio di Missione si propone di rispondere alla profonda esigenza di rafforzare la legittimazione politico-sociale della Fondazione. In questo senso si può dire che esso rappresenti una "novazione" periodicamente effettuata del contratto sociale fra l'Ente e la collettività.

Il Bilancio di Missione, in conclusione, nasce dalla consapevolezza che la legittimazione sociale si fonda, più di ogni altra cosa, sulla costruzione di legami virtuosi con il pubblico di riferimento e che un legame è tale, quando è improntato alla trasparenza e alla fiducia reciproca. Attraverso il Bilancio, la Fondazione persegue l'obiettivo di legare la fiducia alla comunicazione, trasparente quanto più è possibile, di ciò che la Fondazione è e di ciò che fa: legittimazione e fiducia basate sui "fatti" che traggono autorevolezza e attendibilità dalle "cifre".

Le fondazioni che agiscono in una prospettiva operativa (ossia della fattispecie storica delle cosiddette *operating foundations)* incontrano considerevoli difficoltà nella valutazione dei risultati (indicatori di *performance*), poiché i beni prodotti nel corso delle loro attività sono spesso "intangibili" e manca un prezzo di mercato col quale confrontarsi. Il Bilancio di Missione ha quindi anche lo scopo di permettere ai terzi interessati di effettuare un "apprezzamento dei risultati della gestione", esprimendo giudizi, favorevoli o sfavorevoli, valutazioni, riconoscimenti positivi o negativi, in relazione all'entità e alla composizione dei risultati conseguiti con l'attività svolta.

La Fondazione Salernitana Sichelgaita attribuisce al Bilancio di Missione anche rilevanti finalità di auto-valutazione, come efficace mezzo di riflessione su se stessa e sui concreti risultati della propria azione attraverso gli anni. Il Bilancio rende possibile la sistematizzazione dei valori cui la Fondazione informa la propria azione, l'isolamento degli obiettivi astratti al di là degli scopi particolari delle singole iniziative, la riflessione sui risultati complessivi raggiunti in una visione globale della natura della Fondazione, al di là degli effetti immediati attribuibili a ciascun progetto.

In questo quadro, il Bilancio di Missione assume una duplice valenza, nel senso che esso è da intendere sia come strumento di comunicazione esterna, sia come strumento di comunicazione (e riflessione) interna. Allo stesso modo, gli obiettivi perseguiti hanno assunto anch'essi una natura duplice: rafforzamento e/o conferma della legittimazione sociale, attraverso la comunicazione agli *stakeholders* dell'attività fondazionale; riflessione della Fondazione su se stessa, ai fini di una più profonda conoscenza della propria *mission* e delle proprie iniziative, per rafforzarne la condivisione a tutti i livelli.

Prefazione
Gli obiettivi e i criteri della rendicontazione sociale

Per il raggiungimento degli obiettivi illustrati, il Bilancio di Missione, più che mero documento di rendicontazione, è inteso come una relazione sulle attività fondazionali, nel quale i dati contabili sono aggregati, interpretati e illustrati da momenti descrittivi. L'uso di un linguaggio discorsivo che evita ogni tecnicismo, l'utilizzo di cifre, tabelle e grafici, sempre commentati e descritti hanno l'obiettivo di rendere il Bilancio uno strumento di comunicazione efficace, in quanto comprensibile anche per soggetti esterni alla realtà complessa delle Fondazioni di origine bancaria.

L'approccio seguito nella progettazione della struttura del Bilancio è di tipo logico-deduttivo: dai principi generali si passa gradualmente alle azioni concrete. Dopo aver esposto brevemente i fatti rilevanti relativi all'annualità 2002, la prima parte rappresenta la risposta alla domanda "chi siamo", illustrando l'identità della Fondazione, la sua storia, la sua natura e il suo assetto istituzionale ed organizzativo. Si passa, poi, ad illustrare la *vision* della Fondazione, cioè la sua concezione della realtà, la *mission* dichiarata, insieme ai valori su cui si fonda il suo operato (il "perché"); vengono illustrate poi le modalità di intervento e i criteri decisionali (il "come"); dopo una breve esposizione sui risultati della gestione economico-finanziaria, una parte si concentra sulle azioni concrete attraverso cui vengono raggiunti gli obiettivi (il "cosa"). L'ultima parte rappresenta un "bilancio nel bilancio", cioè una valutazione del sistema di qualità rappresentato dalla Fondazione sul territorio di riferimento.

I dati descrittivi presenti nel Bilancio di Missione sono stati elaborati, aggregati e commentati, allo scopo di ottenere degli **indicatori**, in grado di fornire una valutazione dei risultati conseguiti rispetto alla mission dichiarata. Si tratta a volte di indicatori quantitativi e, altre volte, di indicatori puramente qualitativi, che forniscono un quadro immediatamente identificabile dell'efficacia ed efficienza dell'operato della Fondazione, oppure confermano (o mettono in dubbio) la effettiva rispondenza fra azioni intraprese e mission dichiarata (indicatori di missione).

Introduzione: i fatti rilevanti nell'esercizio 2002

Introduzione
I fatti rilevanti nell'esercizio 2002

L'anno 2002 è stato caratterizzato da un processo di trasformazione degli assetti istituzionali delle fondazioni bancarie, avviato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il Regolamento n. 217 del 2 agosto 2002 in materia di disciplina delle fondazioni bancarie, attuativo della legge n. 448 del 2002.

Questo processo di trasformazione ha conosciuto alterne vicende, anche a causa del contenzioso amministrativo e costituzionale, avviato dalla maggioranza delle fondazioni e dall'associazione di categoria nei confronti del Governo e dell'Autorità Vigilante. Tale contenzioso, alla data di questo Bilancio, non è ancora risolto, avendo il TAR del Lazio sospeso l'attuazione di alcune norme cruciali per la realizzazione della trasformazione istituzionale, nell'attesa della pronuncia della Corte Costituzionale.

Dal punto di vista economico-finanziario, l'annualità 2002 ha visto il prolungarsi e, anzi, l'acuirsi delle difficoltà riscontrate sui mercati borsistici per l'effetto "11 settembre". Per il terzo anno consecutivo le principali Borse hanno mostrato risultati negativi di entità ben superiore ai due anni precedenti. La permanente instabilità del contesto internazionale, acuita nella seconda parte dell'anno dal crescente rischio di un conflitto bellico tra USA e Iraq, ha ulteriormente alimentato l'andamento negativo dei mercati borsistici. I risultati delle gestioni personalizzate della Fondazione, pur essendo migliori di quelli dell'anno precedente, hanno risentito in modo pesante del crollo del mercato azionario.

Con l'obiettivo di ridurre al minimo gli effetti dei risultati negativi delle gestioni patrimoniali sulle attività istituzionali della Fondazione e raggiungere, nonostante la ridotta disponibilità di risorse finanziarie interne, congrui risultati nella missione di sviluppo locale e utilità sociale, la Fondazione ha seguito nel 2002 una politica basata sulle economie di gestione e sul *fund raising*. Si è cercato di ridurre il peso dei costi di funzionamento sulle attività realizzate, anche attraverso la cancellazione degli emolumenti e delle medaglie di presenza della Giunta e del Consiglio Generale, a partire dal mese di giugno. Nel contempo, si sono ridotti i costi generali e i costi per le risorse umane, anche in conseguenza di una notevole riduzione delle attività, dovuta alla revoca e/o sospensione di progetti in corso. Di conseguenza, lo staff di ricerca appare notevolmente ridimensionato rispetto alle annualità precedenti, mentre si è fatto fronte alla realizzazione delle attività correnti, favorendo il *turn over* di ricercatori e collaboratori.

Introduzione
I fatti rilevanti nell'annualità 2002

Nonostante la forte riduzione delle risorse disponibili per le attività istituzionali, a causa della situazione descritta, nell'anno 2002 la Fondazione ha ottenuto un'importante affermazione della sua efficienza operativa e validità organizzativa. Prima fra le Fondazioni bancarie, la Fondazione Salernitana Sichelgaita ha conseguito nel dicembre 2002 la certificazione UNI EN ISO 9001: 2000.

Gli organi di governo dell'Ente, nei limiti delle difficoltà illustrate, hanno cercato di ridurre al minimo gli effetti dell'*empasse* sugli obiettivi di sviluppo locale perseguiti dalla Fondazione, accentuando il carattere operativo dell'ente e incrementando le attività di *fund raising* e sviluppo progetti. In mancanza di risorse finanziarie da offrire al territorio, la Fondazione ha messo a disposizione dei suoi *stakeholders* il suo patrimonio immateriale, composto da beni intangibili quali:

- le competenze acquisite nel corso degli anni in termini di progettazione,
- il prestigio di un'istituzione dotata di un importante curriculum nell'accesso e nello sfruttamento di risorse finanziarie regionali, nazionali e internazionali,
- gli *skills* posseduti dalle risorse umane,
- il know-how acquisito in termini di efficienza, innovazione ed efficacia delle procedure organizzative e delle attività realizzate;
- la rete relazionale che, proprio nel 2002, si è notevolmente accresciuta grazie allo sviluppo di partenariati anche internazionali.

In breve, la Fondazione ha cercato di sfruttare al massimo la sua capacità di creare network di sviluppo e, quindi, attrarre risorse esterne sul territorio, diventando una organizzazione con una pluralità di sostenitori (una *multi-stakeholder organization*) in grado costantemente di gestire le relazioni con numerose categorie di portatori di interesse e di mediare il conflitto tra i soggetti presenti sul territorio nella partecipazione a bandi e progetti.

Dal punto di vista sostanziale e seguendo le tendenze in atto verso un accresciuto ruolo sociale delle organizzazioni di Terzo Settore, la Fondazione ha rivolto maggiore attenzione al settore dell'assistenza alle categorie sociali più deboli, attraverso il progetto "Centro per l'Imprenditoria e lo Sviluppo dell'Economia Sociale", che ha ottenuto un finanziamento nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Equal. Nell'annualità 2002 hanno avuto inizio le attività relative all'Azione 2 della misura triennale, una programmazione di ampio respiro che vede coinvolte le maggiori istituzioni presenti sul territorio, organizzazioni di Terzo Settore, centri di ricerca e formazione, e che copre una vasta gamma di attività a favore delle imprese sociali: dalla ricerca al monitoraggio, dall'orientamento alla formazione, dall'assistenza alla consulenza, oltre a numerose iniziative promozionali.

L'annualità 2002 ha, purtroppo, visto anche il verificarsi di un doloroso avvenimento: la tragica scomparsa di Clelia Sessa, ricercatrice della Fondazione che aveva partecipato alla progettazione sopra accennata. Gli organi della Fondazione, in ricordo della giovane, hanno deciso, di concerto con il partenariato di sviluppo, di dedicare alla sua memoria il "Centro per l'Imprenditoria e lo Sviluppo dell'Economia Sociale – CISvES".

1. L'identità aziendale

La Fondazione Salernitana Sichelgaita è una fondazione di origine bancaria, che risulta dalle operazioni di conferimento della Cassa di Risparmio Salernitana, ai sensi della legge Amato del 1990.

Fino al 1994 le fondazioni avevano l'obbligo del mantenimento della maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie. Con l'entrata in vigore della legge n. 474/94 tale obbligo è stato eliminato e sono stati introdotti incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle Fondazioni (direttiva "Dini" dello stesso anno). Ciò ha favorito l'avvio di un processo di diversificazione degli assetti societari delle banche partecipate, con l'obiettivo di conciliare il raggiungimento di una dimensione adeguata delle società partecipate, secondo le esigenze del mercato, con il mantenimento del radicamento territoriale delle banche stesse.

Nel 1998, con l'approvazione della legge di delega n. 461/98 (c.d. legge "Ciampi"), e con il successivo decreto applicativo n.153/99 il Legislatore ha provveduto, da un lato, a creare i presupposti per un completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la legge "Amato" e, dall'altro, a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni. Per effetto della riforma recata dalla legge "Ciampi", la cui prima fase si è conclusa con l'approvazione degli statuti da parte dell'Autorità di vigilanza, "le Fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" (art. 2 d.lgs 153/99).

L'identità aziendale
"Chi siamo"

La Fondazione, quindi, è un ente *non profit* che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. Di recente la normativa che definisce ruolo, attività e organizzazione delle Fondazioni di origine bancaria ha subito cambiamenti sostanziali a seguito delle modifiche apportate al decreto legislativo n. 153/99 dall'articolo 11 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 e dall'articolo 80, comma 20, della legge n. 289 del 27 dicembre 2002. Com'è stato ricordato prima, queste norme non sono pienamente in vigore, a causa del contenzioso amministrativo e costituzionale tuttora in corso.

1.1 La Fondazione Salernitana Sichelgaita nel tempo

La Fondazione Salernitana Sichelgaita (già Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana) è nata nel 1992, in attuazione della legge n. 218 del 30/07/1990 in materia di "Ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito pubblico". Essa si pone - citando l'articolo 1 dello Statuto *ante* dismissione - come "[...] la continuazione della Cassa di Risparmio Salernitana [...] che ha conferito con atto pubblico [...] l'Azienda bancaria alla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana S.p.A. [...]".

La Fondazione è un'organizzazione *non profit*, in quanto non persegue obiettivi di lucro, ma allo stesso tempo è orientata alla redditività del patrimonio, allo scopo di investirne i proventi in iniziative di sviluppo finalizzate alla crescita del territorio di

Chi siamo
La Fondazione Salernitana Sichelgaita nel tempo

appartenenza, grazie anche all'attivazione di sinergie con gli enti e le istituzioni scientifiche ed economiche nazionali e internazionali.

Con la dismissione del capitale azionario a favore della CaRiPLo, le strade dei due istituti (azienda bancaria e fondazione) si sono separate ed è iniziato il processo di trasformazione sfociato nell'attuale assetto organizzativo ed operativo. Le attività della Fondazione sono finalizzate al perseguimento degli obiettivi che sin dalla nascita tale istituto si proponeva: contribuire in modo attivo allo sviluppo civile, economico e sociale del Paese, privilegiando la tradizionale zona di presenza e di attività della Cassa di Risparmio Salernitana.

Chi siamo
La Fondazione Salernitana Sichelgaita nel tempo

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi, nel 1996 la Fondazione si è "dotata" di uno strumento operativo più flessibile: l'Istituto di Studi Economici e Sociali "Sichelgaita" (così chiamato dal nome della figlia dell'ultimo sovrano longobardo di Salerno e moglie di Roberto il Guiscardo). L'Istituto svolgeva attività nei settori istituzionali della Fondazione ed in particolare in quello della ricerca scientifica, attraverso: l'elaborazione, lo sviluppo e la valutazione di progetti di ricerca e di intervento strategico e operativo in specifici settori; l'erogazione di servizi reali avanzati; la prestazione di consulenze tecniche, economiche e finanziarie a soggetti pubblici e privati; l'organizzazione, la realizzazione e la promozione di iniziative nel campo dell'alta formazione; l'elaborazione, l'edizione e la promozione di monografie e studi; la produzione, commercializzazione e diffusione di software e prodotti informatici; l'organizzazione di conferenze, seminari e congressi.

In seguito alle prescrizioni indicate dalla legge n. 461 del 23/12/1998 in materia di "Riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria pubblicata", del d. lgs n. 153 del 17/05/1999 e dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5/08/1999, La Fondazione è stata riconosciuta come persona giuridica di diritto privato, con piena autonomia statutaria e gestionale. In seguito alle modificazioni normative, un nuovo Statuto della Fondazione è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 15/06/2000 e dal Ministero del Tesoro il 6/07/2000.

Nel 2001 la Fondazione CaRiSal ha cambiato denominazione, diventando "Fondazione Salernitana Sichelgaita" e l'Istituto Sichelgaita, ora in fase di liquidazione, è stato incorporato dalla Fondazione stessa, come impresa interna a contabilità separata. A causa delle perplessità del Ministero del Tesoro riguardo alla natura "strumentale" dell'impresa interna a contabilità separata, manifestate nella nota inviata il 18/03/02, le attività dell'impresa interna sono ad oggi sospese. Di conseguenza, la Fondazione ha assunto direttamente la gestione operativa delle attività progettuali.

1.2 L'assetto istituzionale ed organizzativo

Il modello di governo della Fondazione si articola su tre livelli, cui corrispondono i seguenti organi:

1. il Consiglio Generale, con funzioni di indirizzo;
2. la Giunta, con funzioni di amministrazione;
3. il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo.

Chi siamo
L'assetto istituzionale ed organizzativo

Il Consiglio Generale nomina il Presidente della Fondazione, le cui tre principali funzioni sono:

- è rappresentante legale della Fondazione in giudizio e di fronte ai terzi;
- convoca e presiede il Consiglio Generale e la Giunta, fissando l'ordine del giorno;
- esegue le delibere del Consiglio Generale e della Giunta e, ove necessario, assume provvedimenti di urgenza.

Il Consiglio Generale è composto dal Presidente, che lo presiede, e da nove Consiglieri designati dagli Enti conferenti, secondo le seguenti quote:

- tre dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno;
- due dal Sindaco del Comune di Salerno;
- due dal Presidente della Provincia di Salerno;
- uno dall'ICCRI;

- uno dall'Azienda di promozione turistica di Salerno.

I componenti del Consiglio Generale vengono prescelti secondo criteri di elevata professionalità e competenza, tra le personalità più rappresentative che abbiano maturato una documentata esperienza di alto profilo nell'ambito dei settori di intervento della Fondazione. Le funzioni del Consiglio sono:

- è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Fondazione;
- determina le priorità, gli obiettivi ed i programmi della Fondazione e ne verifica i risultati.

Sono membri del Consiglio Generale:

Giovanna Ancora Niglio
Mario Arciuolo
Andrea Carraro
Antonio Chirico
Franco Chirico
Giovanni Coraggio
Michele Errico
Vincenzo Galiano
Franco Tortora

La Giunta è composta dal Presidente, che la presiede, e da quattro membri, compreso il Vicepresidente, nominati dal Consiglio Generale.

Dispone di tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, tranne quelli riservati al Consiglio Generale dalla legge e dallo Statuto e nomina il Segretario Generale. Può, inoltre, istituire commissioni consultive o di studio temporanee e deliberare la promozione di liti o la resistenza davanti a tutti gli organi giurisdizionali ordinari, specializzati e speciali.

Sono membri della Giunta:

Chi siamo
L'assetto istituzionale ed organizzativo

Pasquale Lucio Scandizzo – Presidente
Antonio Paravia – Vicepresidente
Antonio Bottiglieri
Andrea Prete
Giuseppe Romanelli.

Il Collegio Sindacale esercita il controllo legale dei conti ed è composta da:

Remo Notari[†] – Presidente
Flaminio Budetti
Maurizio Montoro

Il Consiglio Generale è affiancato da quattro Commissioni Consultive e Permanenti, oltre al Nucleo di Valutazione Progetti, composte dai membri del Consiglio Generale e da un membro nominato fra le risorse interne della Fondazione. Esse sono le seguenti: Commissione Cultura/Eventi; Commissione Sviluppo Economico; Commissione Sociale e Finanza Etica; Commissione Istruttoria.

Le risorse umane della Fondazione Salernitana Sichelgaita afferiscono a due aree operative distinte: lo staff di ricerca e il personale tecnico-amministrativo. Il lavoro di ricerca scientifica viene regolato e valutato con criteri basati sull'organizzazione per progetti.

La tabella seguente mostra la distribuzione delle risorse umane all'interno della Fondazione: il personale tecnico-amministrativo costituisce solo il 22% delle risorse totali, mentre lo staff di ricerca raggiunge l'elevata percentuale del 78%. La distribuzione delle risorse umane risponde alle necessità operative della Fondazione:

[†] Il dott. Remo Notari, Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Salernitana Sichelgaita, è scomparso nel marzo 2003. Il Presidente, il Vicepresidente, i membri della Giunta e del Consiglio, i dipendenti e i collaboratori Lo ricordano come persona di rara umanità ed elevata professionalità.

dal momento che l'Ente agisce in un'ottica prevalentemente di *operating foundation*, i ricercatori e i responsabili di sviluppo programmi e progetti sono molto più numerosi degli amministrativi.

Tabella 1 - Distribuzione risorse umane

RISORSE UMANE	NUMERO	%
Staff di ricerca	25	74%
Staff tecnico-amministrativo	9	26%
TOTALE	34	100%

Con l'obiettivo di diventare baricentro di un network formato da istituzioni, cittadini ed imprese, la Fondazione ha ritenuto opportuno destinare parte delle sue risorse alla partecipazione ad enti ed associazioni attive nel campo dello sviluppo economico, sociale e culturale.

La promozione dello sviluppo economico e dell'interesse pubblico, l'utilità e la solidarietà sociale costituiscono le motivazioni fondamentali dell'attività della Fondazione nei settori istituzionali. Tali obiettivi rappresentano il metro per la valutazione della validità di un'acquisizione di quote o per la partecipazione ad associazioni ed enti.

La tabella 2 mostra la situazione delle partecipazioni della Fondazione in altri enti, indicando la percentuale e il valore di bilancio della partecipazione in oggetto, oltre all'oggetto e agli obiettivi della partecipata.

Tabella 2 - PARTECIPAZIONI DELLA FONDAZIONE

Denominazione Sociale	Oggetto e scopi	% Possesso	Valore di Bilancio	Controllo
	STRUMENTALI			
Sichelgaita s.p.a. in liquidazione*	Istituto di studi economici e sociali, società strumentale della Fondazione Salernitana Sichelgaita	94%	155.938,00	Controllata
			155.938,00	
	NON STRUMENTALI			
Parco scientifico e tecnologico s.p.a. (PST)**	Istituto di ricerca, promozione e sviluppo. Scopi: coordinare e programmare l'attività del Parco da realizzarsi nella tre aree provinciali di Salerno, Avellino e Benevento; interloquire con le autorità di Governo; programmare l'attività con un sistema organizzato per operare in favore dello sviluppo economico, tecnologico, scientifico, culturale e civile dei territori delle province di riferimento.	2%	22.393,00	Collegata
Centro di Ricerca in Matematica Pura e Applicata (CRMPA)**	Istituto di ricerca. Scopo del Centro, promosso dall'Università degli Studi di Salerno, è promuovere e realizzare la progettazione e l'esecuzione dei programmi di ricerca, sviluppo e applicazione di carattere scientifico e tecnologico nel campo della Matematica Pura ed Applicata, dell'Informatica, delle Telecomunicazioni, dell'Elettronica, dell'Automazione Industriale e di tutte le materie connesse. Il Centro si propone, inoltre, di potenziare e sviluppare attività, consulenze e servizi tecnici e manageriali per il miglioramento e l'innovazione delle attività economiche e della Pubblica Amministrazione.	11%	30.367,00	Collegata
BIC Salerno srl **	Consorzio di promozione. Lo scopo della società è la promozione di nuove attività imprenditoriali ed il loro consolidamento, nonché la prestazione di servizi, l'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, di servizi e delle imprese artigiane di produzione di beni e servizi.	13%	9.071,00	Collegata
Sistema Cilento S.C.p.A.***	Consorzio di promozione. La società è il soggetto gestore del Patto Territoriale del Sistema Cilento. La società assume il ruolo, le funzioni, gli obblighi e le responsabilità di organismo di promozione dello sviluppo locale, attraverso le azioni necessarie ed utili per realizzare programmi in forma organica, unitaria ed integrata, utilizzando tutti i possibili canali di finanziamento a livello regionale, nazionale e comunitario e stimolando le iniziative private e pubbliche necessarie, con larga partecipazione delle forze attive del territorio e quella qualificata ed efficiente di operatori nazionali ed internazionali.	6%	73.123,00	Collegata
			134.954,00	

* I dati relativi al risultato ed al patrimonio netto si riferiscono al bilancio al 31/12/02.
** I dati relativi al risultato ed al patrimonio netto si riferiscono al bilancio al 31/12/01.
*** I dati relativi al risultato ed al patrimonio netto si riferiscono al bilancio al 31/12/00.

2. La *vision* della Fondazione

La *vision* della Fondazione

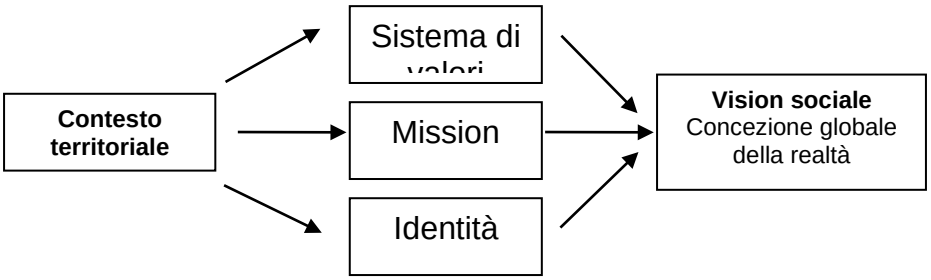
Come ogni altra impresa o attore economico, la Fondazione agisce in una prospettiva strategica di lungo periodo, cioè secondo una *vision* globale di se stessa e del mondo in cui opera.

A differenza dell'impresa privata, la *vision* della Fondazione deriva direttamente dal suo ruolo di organizzazione che produce beni pubblici e, quindi, parte dalla considerazione dei bisogni espressi e latenti esistenti sul territorio. In questo senso, essa si compone di due elementi distinti:

- ***vision* sociale**, legata alla missione e ai valori della fondazione e alla sua natura di istituzione al servizio della crescita sociale, economica e culturale del territorio di riferimento;
- ***vision* aziendale**, che deriva dalle modalità di perseguimento degli obiettivi istituzionali, dai processi che regolano il funzionamento della Fondazione, dai criteri decisionali, ecc.

La figura 1 schematizza i concetti finora espressi, illustrando gli elementi che danno luogo alla *vision sociale*, come concezione globale della realtà.

Figura 1- Individuazione della *vision sociale*



Dalla *vision* della Fondazione, che attiene ad una prospettiva di lungo e lunghissimo periodo, derivano le strategie di medio periodo, formalizzate dagli organi decisionali nel Piano Programmatico Pluriennale, che a sua volta dà luogo al Documento Programmatico Previsionale, approvato entro il mese di ottobre di ogni anno e relativo all'esercizio successivo. In coerenza con quest'ultimo documento strategico vengono, infine, realizzati i singoli interventi concreti della Fondazione, cioè le iniziative operative, i comportamenti istituzionali, la scelta circa le progettualità promosse, la distribuzione delle risorse, ecc.

2.1 La Fondazione e il suo contesto territoriale: la provincia di Salerno

La *vision* della Fondazione
La provincia di Salerno

L'ampia dimensione del territorio della provincia di Salerno determina una certa eterogeneità nella struttura economica e territoriale locale. Una possibile classificazione aggrega alcune componenti del territorio in base ad elementi tassonomici di tipo socio-economico, dando a questa distinzione un'accezione interpretabile in chiave di strategie di sviluppo. La separazione geografica delle diverse aree non è netta e, pertanto, non è rappresentabile dal punto di vista di una ripartizione territoriale in senso strettamente cartografico.

Tabella 3 – Rappresentazione socioeconomica della provincia di Salerno

Area metropolitana estesa		
Territori compresi ▪ Città di Salerno ▪ Fascia urbanizzata dai limiti della provincia di Napoli (Scafati) fino alle agglomerazioni urbane della piana del Sele (Battipaglia ed Eboli)	Caratteristiche socio-economiche Il settore più rappresentativo è quello dei servizi; in misura minore, ma comunque rilevante, è presente il comparto industriale, con alcune significative concentrazioni di imprese nei settori metalmeccanico, alimentare e della ceramica, non tali, tuttavia, da originare dei veri distretti industriali.	Criticità ▪ Fragilità dei legami fra industria e servizi: il terziario non è, o non è in prevalenza, un terziario produttivo ▪ Limitata propensione all'export da parte delle imprese: insufficiente apertura internazionale ▪ Insufficiente livello dei servizi ▪ Insoddisfacente qualità della vita ▪ Scarsa manutenzione urbana ▪ Fenomeni di congestione ▪ Scarsa propensione al rischio innovativo

Fascia costiera		
Territori compresi ▪ Costiera amalfitana ▪ Costa cilentana	Caratteristiche socio-economiche Il settore più rappresentativo è quello del turismo anche se i flussi turistici differiscono quantitativamente e qualitativamente nelle due aree territoriali. In misura ragguardevole è presente il comparto agricolo, in particolare collegato alle produzioni tipiche.	Criticità ▪ Frammentazione delle imprese turistiche (e dell'indotto) in una miriade di aziende di piccole e piccolissime dimensioni, per la gran parte a conduzione familiare, ▪ Alternanza di picchi stagionali di attività, con la presenza di fenomeni di congestione, e periodi di attività limitata ▪ Insufficiente tutela ambientale
Aree interne		
Territori compresi ▪ Valle dell'Irno ▪ Monti Alburni e Picentini ▪ Piana del Sele ▪ Aree interne del Cilento ▪ Vallo di Diano	Caratteristiche socio-economiche Pur rappresentando l'area con le maggiori difficoltà economiche della provincia, si tratta di una zona caratterizzata da una sostanziale integrità dell'ambiente, il quale può rappresentare una valida base per le future strategie di sviluppo, a condizione che queste rispettino il fondamentale criterio della sostenibilità. La presenza di istituzioni e politiche di tutela ambientale (con il Parco Nazionale del Cilento ed il Parco Regionale dei Monti Picentini) rappresenta, in questo senso, una forma di garanzia. Altrettanto promettenti, infine, appaiono le possibilità di rinnovo della produzione agricola verso produzioni di qualità (valorizzando i prodotti tipici) e biologiche.	Criticità ▪ Orografia accidentata ▪ Scarso sviluppo economico ▪ Difficoltà nei trasporti ▪ Difficoltà nelle relazioni socio-economiche con l'esterno

Al di là delle specificità delle singole ripartizioni territoriali, è possibile identificare una serie di elementi caratteristici comuni all'intera provincia di Salerno, sintetizzati nella tabella seguente.

Tabella 4 – Punti di forza e di debolezza della provincia di Salerno

Punti di forza	Punti di debolezza
• sostanziale integrità ambientale • presenza di un patrimonio storico, artistico e culturale di prim'ordine • accentuata flessibilità operativa delle imprese • presenza di una vivace, seppur limitata, vita culturale • ampi spazi di sviluppo per attività legate al territorio (turismo e agricoltura) • disponibilità all'innovazione nell'amministrazione pubblica locale	• assoluta predominanza delle piccole e piccolissime imprese • scarsa cultura gestionale • carenze nelle dotazioni infrastrutturali • ridotta efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi pubblici e privati • bassi tassi di attività ed elevati tassi di disoccupazione • scarso dinamismo sociale

La *vision* della Fondazione
La provincia di Salerno

La strategia che la Fondazione persegue tiene in considerazione il vantaggio derivante dai punti di forza del territorio di riferimento, ponendosi l'obiettivo di contribuire a rendere massimi i vantaggi, anche attenuando i punti di debolezza rilevati. La finalità generale del contributo allo sviluppo economico è perseguita attraverso la creazione di una proficua rete relazionale fra gli attori economici e sociali attivi sul territorio e il rafforzamento di strutture che favoriscono l'elaborazione progettuale e strategica. L'operatività della Fondazione si attua attraverso iniziative soprattutto fondate sull'innovazione, sulle risorse culturali e ambientali e sul rapporto proficuo con la pubblica amministrazione, per creare intraprese e formare esperienze di solido e duraturo successo.

Gli elementi principali di questa strategia sono: a) la definizione di un nuovo, più dinamico e virtuoso sistema di relazioni sociali ed istituzionali; b) l'affermazione di una cultura imprenditoriale caratterizzata da propensione all'innovazione e capacità nella pianificazione e gestione dei progetti; c) la riduzione delle forme di disparità sociale che distorcono le regole del gioco economico efficiente; d) il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi di pubblica utilità.

Questa impostazione tende a privilegiare l'attivazione di un processo di crescita endogena, con il rafforzamento delle competenze e delle risorse locali, sia degli individui, sia delle istituzioni (partner e/o beneficiari), sia, infine, del territorio nel suo complesso. D'altra parte, si cerca di ridurre al minimo i sostegni esterni di breve respiro e scarsa efficacia e la concessione di supporti meramente finanziari (c.d. contributi "a pioggia"). Le iniziative progettuali sono selezionate, quindi, secondo prospettive strategiche ed operative ampie, in senso temporale e per ciò che riguarda gli obiettivi. Esse sono valutate in funzione della capacità delle iniziative stesse di arrecare un miglioramento sostanziale al grado di benessere collettivo.

2.2 La *vision* sociale

2.2.1 La missione della Fondazione

La *vision* sociale
La missione della Fondazione

La Fondazione Salernitana Sichelgaita si pone l'obiettivo principale di perseguire lo **sviluppo economico** e la **crescita del capitale umano e sociale** e, come ambito di azione prevalente, la **provincia di Salerno**, all'interno del più ampio quadro strategico del Mezzogiorno e dei Paesi dell'Europa e del Mediterraneo.

Per la realizzazione dei suoi obiettivi, la Fondazione promuove l'uso della conoscenza come risorsa economica e valorizza il ruolo degli investimenti intangibili, accrescendo il patrimonio di informazioni degli agenti economici ed istituzionali locali e sviluppando un'elevata qualità di elaborazione progettuale. La **progettualità** e la **creazione di reti relazionali** sono considerate fattori essenziali per assicurare al territorio la nascita di processi di crescita stabili ed autonomi.

La Fondazione privilegia i settori della ricerca scientifica, della formazione, dell'arte, del recupero e della valorizzazione dei beni e delle attività culturali e della conservazione dei beni ambientali, dell'assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli.

La promozione della **ricerca scientifica** riveste un ruolo primario, con la realizzazione di molteplici progetti di ricerca e di trasferimento dei risultati della ricerca stessa ad operatori del territorio. Gli interventi della Fondazione in questo settore si basano sui seguenti princìpi fondamentali: 1) applicare un approccio multidisciplinare alla ricerca per massimizzarne i risultati; 2) favorire la crescita diretta dei soggetti della rete, attraverso la diffusione sul territorio del know-how prodotto internamente e "l'importazione" sul territorio di know-how esterno.

La **formazione** è considerata strumento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di un Paese, ed acquista particolare rilevanza nel Mezzogiorno, territorio quadro dell'azione della Fondazione, dove l'esigenza di rispondere ai bisogni formativi si intreccia con la necessità di affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione.

Gli interventi della Fondazione nel settore dell'**arte, recupero e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** si basano sulla consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e consolidare il capitale sociale di una collettività e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici. I beni e le attività culturali possono rappresentare un valido strumento di incentivazione per la crescita culturale dell'individuo e per l'aggregazione sociale; fattori questi ritenuti fondamentali per innescare un processo di crescita capace di autoalimentarsi in modo sostenibile.

Nell'ambito dell'**assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli**, l'attività della Fondazione Salernitana Sichelgaita è principalmente mirata: a) ad approfondire la conoscenza del complesso dei bisogni sociali rilevabili nel territorio (sia i bisogni espressi, sia i bisogni che non sono riusciti a trovare adeguata espressione), definendo le opportune metodologie di osservazione; b) a favorire un processo di trasferimento delle competenze relative agli interventi di politica sociale dalla sfera pubblica al Terzo Settore; c) a promuovere nella realtà locale delle organizzazioni *non profit* la creazione di condizioni di stabilità e continuità di azione; d) a trasferire qualità e competenze di pianificazione e gestione a tali organizzazioni, al fine di promuovere una progressiva professionalizzazione dei servizi erogati; e) a definire adeguate modalità di collaborazione fra istituzioni non profit nel perseguimento delle politiche sociali.

2.2.2 Il sistema di valori

Il prospetto seguente individua ed elabora in forma di sistema i valori cui la Fondazione Salernitana Sichelgaita s'ispira in ogni suo intervento. Essi sono stati indicati senza ordine di precedenza o di preferenza, in quanto vengono considerati paritari e imprescindibili in ciascun ambito di operatività della Fondazione, dalla gestione del patrimonio, alla gestione delle risorse umane, al perseguimento dei fini istituzionali, ecc. Una seconda colonna, infatti, sintetizza gli ambiti in cui i valori da princìpi generali diventano criteri concreti di comportamento, ai quali gli organi di gestione della Fondazione uniformano ogni strategia decisionale.

La *vision* sociale
Il sistema dei valori

Tabella 5 - Mappa dei valori

Valori	**Operatività dei valori**
Progettualità	• Modello operativo misto • Natura strategica dei progetti finanziati • Programmazione degli interventi • Capacità moltiplicativa dei progetti finanziati • Struttura interna basata sui progetti
Trasparenza	• Creazione dell'Area Comunicazione • Sito web • Procedure di finanziamento • Gestione del patrimonio • Ripartizione delle risorse • Procedure di valutazione dei progetti • Selezione del personale

Valori	Operatività dei valori
Relazionalità e capitale sociale	• Collaborazioni scientifiche con università e centri di ricerca • Partecipazioni negli enti e nelle associazioni • Fondazione come nodo di una rete di fondazioni • Creazione di strutture stabili partecipate (modello holding) • Creazione di sinergie sul territorio
Accumulazione di capitale umano	• Formazione del personale interno • Formazione esterna
Internazionalizzazione	• Partecipazione a partenariati comprendenti soggetti internazionali
Solidarietà	• Azioni a sostegno delle categorie più deboli • Azioni a sostegno delle imprese sociali

Il primo valore indicato è la ***progettualità***, intesa sia come necessità di prestabilire strategicamente ogni intervento, valutandone opportunamente i costi e benefici interni ed esterni, sia come vero e proprio valore culturale da diffondere sul territorio, affinché di esso siano informate anche le azioni degli *stakeholders* della Fondazione. Il valore della progettualità si concretizza, innanzitutto, nella stessa natura della Fondazione che, come ente operativo, partecipa strategicamente ad ogni iniziativa finanziata, non limitandosi ad una mera erogazione, ma prevedendo in ogni caso iniziative progettuali, che aggiungono valore all'iniziativa stessa. Tra i criteri di finanziamento dei progetti, la progettualità, intesa come natura strategica dei progetti è, inoltre, considerata requisito fondamentale per l'accesso al finanziamento della Fondazione, come pure la capacità moltiplicativa dei progetti stessi. La progettualità si manifesta anche nei meccanismi più generali di formazione delle decisioni, con la programmazione annuale della ripartizione delle risorse disponibili per ciascun settore, limitando in tal modo il ricorso ad interventi improvvisati e non supportati da considerazioni strategiche di più ampio respiro. Infine, la stessa struttura interna della Fondazione, piuttosto che basarsi su ripartizioni rigide di tipo funzionale, poggia sulle *equipes* di ricercatori dedicati ad uno stesso progetto. I progetti possono essere quindi considerati le "cellule" di cui è composto il "tessuto" della Fondazione.

La ***trasparenza*** rappresenta per la Fondazione, oltre che una prescrizione normativa, un valore cui uniformare ogni proprio comportamento. La necessità di legittimazione sociale, che è alla base della stessa esistenza delle Fondazioni di origine bancaria, richiede di illustrare in modo assolutamente trasparente le procedure interne, i meccanismi di funzionamento, i criteri decisionali adottati, ecc. Proprio a questo scopo, la Fondazione Salernitana Sichelgaita ha ritenuto opportuno creare un'area di ricerca che gestisca le attività di comunicazione della Fondazione all'esterno, al fine di elaborare l'informazione sulle attività effettuate secondo il criterio della conoscenza, oltre che quello della trasparenza e della verità fattuale. La Fondazione promuove l'applicazione di questi criteri anche attraverso il suo sito web, disponibile all'indirizzo www.sichelgaita.it., le sue riviste e le sue pubblicazioni.

Le attività della Fondazione si basano sulla convinzione che la creazione di una rete di relazioni stabili e virtuose fra gli agenti locali apporti enormi benefici al territorio. La ***relazionalità*** (intesa come capacità di accumulare capitale sociale) rappresenta un valore che la Fondazione persegue sia privilegiando la partecipazione a progetti ed iniziative in partenariato, sia attivando essa stessa collaborazioni e sinergie sul territorio, sia come volontà di diffondere una vera e propria cultura della relazionalità, intesa come modalità operativa per gli agenti locali. La relazionalità, dunque, costituisce allo stesso tempo un fine cui la Fondazione tende, come creazione di una rete relazionale, e uno strumento, un criterio di comportamento per la realizzazione della sua missione di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio.

Le risorse umane non sono solo considerate come "i realizzatori" della missione della Fondazione, ma come parte della missione stessa, in quanto soggetti dotati di competenze e conoscenze appropriate, da disseminare sul territorio, al fine di favorirne lo sviluppo sociale, culturale ed economico. La formazione, intesa come ***investimento in capitale umano***, è un settore nel quale la Fondazione impegna cospicue risorse

finanziarie, considerandola motore di crescita e volano di sviluppo. Questo tipo di politica deriva dalla considerazione che, come il capitale fisico (costituito da impianti, uffici, macchinari, ecc.), anche il capitale umano (considerato come l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze presenti sul territorio) abbia un ruolo fondamentale nell'attivazione dei processi di crescita. Dunque, così come è necessario investire in capitale fisico, bisogna investire in capitale umano attraverso attività di istruzione, formazione e ricerca.

La *vision* sociale
Il sistema dei valori

Nell'annualità 2002 la Fondazione ha recepito una serie di nuovi valori, che si sono imposti all'attenzione dei *decision takers* nel corso dell'attività istituzionale, anche alla luce delle progettualità intraprese e delle nuove tendenze e necessità rilevate nel contesto di riferimento.

L'***internazionalizzazione*** è un valore che la Fondazione ha ritenuto di privilegiare in omaggio alle crescenti tendenze alla globalizzazione dei processi e all'integrazione delle politiche nazionali e regionali. La Fondazione mira a divenire soggetto di una rete che travalichi i confini locali e regionali, per coinvolgere organizzazioni analogamente impegnate in attività di ricerca e sviluppo in diversi contesti geografici. Lo scambio di esperienze e competenze è giudicato necessario sia per la rielaborazione su scala locale di metodologie e comportamenti già sperimentati all'estero con successo, sia per una più ampia disseminazione delle buone prassi realizzate sul territorio.

Consapevole del ruolo crescente che le organizzazioni di Terzo Settore, e le istituzioni *non profit* in particolare, stanno acquisendo nella gestione e risoluzione delle situazioni di disagio sociale, la Fondazione Salernitana Sichelgaita acquisisce nel 2002 la ***solidarietà*** come valore cui uniformare i propri comportamenti istituzionali. L'impegno dell'Ente si realizza non solo attraverso interventi diretti a sostegno delle categorie sociali più deboli, ma anche con una serie di azioni destinate ad accrescere efficacia ed efficienza delle imprese sociali presenti sul territorio.

2.3 Vision aziendale: i processi primari

La *vision* aziendale
I processi primari

La Fondazione Salernitana Sichelgaita guarda ai settori di intervento come ambiti di operatività progettuale, promuovendo lo sviluppo economico e sociale del territorio in un'ottica pienamente operativa. Nel corso degli anni, la *vision* aziendale ha comportato una graduale riduzione dei finanziamenti "a pioggia" e delle erogazioni effettuate a fronte di progetti presentati da altri, a favore delle attività di sviluppo e valutazione dei progetti, redazione di *business plan*, valutazione economico-finanziaria degli investimenti, realizzazione di interventi di *project financing* e *fund raising*.

Come illustrato nel Piano Programmatico Previsionale 2002-2004, l'azione strategica della Fondazione è diretta principalmente al rafforzamento degli elementi culturali, che sono alla base dei processi di sviluppo economico. Le parole chiave di questa strategia sono ***innovazione, investimenti in capitale umano, progettualità, relazionalità***.

La *vision* operativa della Fondazione non consiste solo nel prendere parte ad iniziative, ma riguarda anche, e forse soprattutto, la dimostrazione della capacità di movimentare e alimentare il circuito delle risorse per lo sviluppo. In questo quadro, un'importanza non secondaria è assunta dalle attività di ***fund raising***.

Per accedere ai fondi disponibili da parte di donatori attuali o potenziali, è necessario creare e sviluppare una fondamentale capacità di elaborare proposte strategiche innovative e progettualmente valide, per battere la concorrenza sull'assegnazione delle risorse. L'incremento delle capacità di pianificazione necessario ad un'efficace attività di *fund raising* è, quindi, strettamente complementare al miglioramento delle competenze progettuali al servizio delle attività istituzionali della Fondazione.

La capacità di *fund raising* è importante per l'attività di sviluppo del network istituzionale della fondazione. Essa, inoltre, diventa particolarmente utile nei periodi in cui le fonti finanziarie derivanti dalle gestioni patrimoniali soffrono dell'andamento negativo dei mercati. Nel lungo termine, la capacità di trovare risorse aggiuntive ai proventi delle gestioni patrimoniali permette di stabilizzare i livelli di attività istituzionale della Fondazione, altrimenti costretta a subire l'influenza negativa delle oscillazioni di mercato. La dipendenza assoluta dai mercati finanziari potrebbe causare, infatti, gravi pregiudizi sugli aspetti di programmazione dell'attività stessa, sia perché, in sede

previsionale, non sarebbe possibile fare previsioni di breve termine, se non con errori così ampi da risultare poco utili, sia perché, a consuntivo, si riscontrerebbe facilmente il mancato raggiungimento degli obiettivi di attività fissati preventivamente.

La Fondazione, in linea con le attuali tendenze evidenti nelle realtà *non profit* (v. l'appendice monografica dedicata alla "Comunicazione nelle Fondazioni bancarie" del VII Rapporto ACRI sulle Fondazioni bancarie), attribuisce notevole valore alle attività di ***comunicazione***. Una consapevole ed efficace gestione dei sistemi di relazione con i pubblici influenti costituisce per l'insieme delle Fondazioni bancarie e per ciascuna di loro, condizione essenziale, affinché esse possano rafforzare il ruolo di componente integrale della società civile italiana, in maniera autonoma, sia rispetto allo Stato che al Mercato, nonché fortemente connessa e integrata con la nascente società civile europea.

2.3.1 La rilevanza dell'approccio scientifico

La Fondazione Salernitana Sichelgaita riveste un ruolo primario nella promozione della ricerca scientifica, sia realizzando progetti di ricerca, sia trasferendo ai suoi *stakeholders* i risultati della ricerca scientifica derivanti da fonti esterne.

La ricerca scientifica, infatti, oltre ad essere un settore istituzionale, rappresenta una componente essenziale della maggior parte delle progettualità poste in essere dalla Fondazione, per cui si può affermare che è un elemento comune a tutti i settori istituzionali.

La *vision* aziendale
La rilevanza dell'approccio scientifico

L'apporto scientifico ai settori istituzionali è classificabile secondo la seguente ripartizione di carattere generale:

1) una prima categoria di progettualità afferenti ai diversi settori istituzionali prevede fasi di attività esplicitamente dedicate ad attività scientifiche. Per esempio, il progetto CISvES – Centro per l'Imprenditoria e lo Sviluppo dell'Economia Sociale, pur afferendo al settore assistenza e tutela delle categorie più deboli, prevede, accanto ad iniziative di formazione, monitoraggio, assistenza e consulenza, orientamento, ecc., un vasto programma di ricerca scientifica sull'economia sociale;
2) un'altra categoria di progetti è inclusa in altri settori istituzionali, non prevede esplicitamente attività di ricerca, ma è realizzata tenendo conto dei risultati di studi scientifici, analisi si mercato, ecc. Per esempio, il progetto MEIS afferisce al settore "Formazione", ma ha alla base un dettagliato studio sulla didattica e la programmazione, e un'analisi di mercato sui fabbisogni formativi e l'offerta didattica.

Gli interventi della Fondazione nel campo della ricerca si basano sui seguenti principi fondamentali: 1) applicare un approccio multidisciplinare alla ricerca per massimizzarne i risultati; 2) favorire la crescita diretta dei soggetti della rete, attraverso la diffusione sul territorio del know-how prodotto internamente e "l'importazione" sul territorio di know-how esterno. La Fondazione, infatti, è nodo di un network che comprende università, istituti di ricerca, centri di formazione, con cui condivide risultati, nuove metodologie, ecc. Il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica, infatti, è ritenuto fondamentale per consentirne un più rapido sviluppo e una più efficace disseminazione. Le riviste curate dalla Fondazione, come le attività seminariali e convegnistiche, rappresentano un valido esempio di questa tipologia di approccio.

A causa delle motivazioni addotte, come illustrato nella tabella 1 le risorse umane dedicate alle attività progettuali presentano competenze e professionalità riconducibili al settore della ricerca scientifica.

2.3.2 Gli stakeholders della Fondazione

In quanto soggetto economico, la Fondazione opera in un mercato concorrenziale, in cui agiscono competitori che hanno finalità ad essa assimilabili. Essi hanno rilevanza soprattutto per quanto attiene al "mercato dello sviluppo", cioè alle attività di *project financing* e *fund raising*.

La *vision* aziendale
Gli *stakeholders* della Fondazione

La Fondazione, tuttavia, evita approcci antagonistici, attuando una politica d *marketing cooperativo* con i suoi competitori, con i quali avvia progetti in partenariato.

In questa prospettiva, i competitori sono stati inclusi fra gli *stakeholders* della Fondazione, cioè fra i "portatori di interesse", in quanto soggetti coinvolti a vario titolo nelle iniziative promosse dall'Ente.

La tabella che segue sintetizza un'analisi svolta in merito alla definizione degli *stakeholders* della Fondazione Salernitana Sichelgaita, a seconda dei vari settori istituzionali.

TABELLA 6 - MATRICE STAKEHOLDERS/SETTORI

STAKEHOLDERS		RICERCA SCIENTIFICA	FORMAZIONE	BENI CULTURALI	ASS. E TUTELA CATEGORIE SOCIALI DEBOLI
Organi pubblici	Enti pubblici	X	X	X	X
	Regione Campania	X	X	X	X
	P.A.		X		X
	U.E.	X	X	X	X
	Organismi Internazionali	X		X	X
	Scuola	X	X		
	Università	X	X		X
	Istituti di Ricerca	X	X	X	X
	Fondazioni		X	X	X
Persone Fisiche	Studenti	X	X	X	X
	Docenti	X	X	X	X
	Ricercatori	X	X	X	X
	Personale Interno		X		
	Artisti	X	X	X	
	Imprenditori	X	X	X	X
	Sog. Svantaggiati	X	X		X
	Bambini	X	X		X
	Giovani	X	X	X	X
	Anziani	X		X	X
	Collettività	X	X	X	X
Associazioni	Agraria	X			
	Ambientalisti	X			
	Culturali	X	X	X	
	Musicali	X	X	X	

La *vision* aziendale
Gli *stakeholders* della Fondazione

STAKEHOLDERS		RICERCA SCIENTIFICA	FORMAZIONE	BENI CULTURALI	ASS. E TUTELA CATEGORIE SOCIALI DEBOLI
Operatori Economici	Imprese sociali	X	X	X	X
	Aziende agricole	X			
	Impresa artigiana	X	X	X	X
	Impresa forestale	X			
	Imprese manifatturiera	X	X		
	Imprese dello spettacolo	X		X	
	Società del terziario	X			
	Impresa cinematografica	X		X	
	Ospedale	X			X
	Internazionali	X			
	Istituti di Credito	X	X		
PVS		X			
Mass Media	Editori		X		
	Stampa	X	X	X	X
	Emittenza	X	X	X	X
	Internet	X	X	X	X

***Legenda*:**

X	*Stakeholders* diretti (di primo livello)
X	*Stakeholders* indiretti (di secondo livello)

2.3.3 I criteri di programmazione degli interventi

La *vision* aziendale
La programmazione degli interventi

Il Consiglio Generale della Fondazione Salernitana Sichelgaita ha approvato nel 2001 il Piano Programmatico Pluriennale 2002-2004. Questo rappresenta una previsione strategica di medio periodo sugli obiettivi da perseguire, le priorità da rispettare e la distribuzione delle risorse. Secondo l'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5/08/1999, 6.1, lett. b), inoltre, entro il mese di ottobre di ciascun anno la Fondazione elabora il Documento Programmatico Previsionale, in cui sono manifeste le attività relative all'esercizio successivo (il Documento è stato introdotto dall'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 28, comma 5, d. lgs. 153/99). In esso sono presenti le priorità annuali e gli obiettivi intermedi dell'azione della Fondazione; nella redazione occorre tenere conto delle linee strategiche definite nell'ambito del Piano Programmatico Pluriennale, di cui il D.P.P. costituisce la parte progettuale e realizzativa.

Per i suoi interventi nei settori istituzionali la Fondazione attinge ai fondi derivanti dal reddito residuo, che viene calcolato secondo il dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore generale del Dipartimento del Tesoro del 27 marzo 2003:

avanzo dell'esercizio

- accantonamento alla riserva obbligatoria

- copertura dei disavanzi pregressi

= reddito residuo.

Altre quote di accantonamento facoltative sono l'accantonamento per l'integrità del patrimonio e l'accantonamento per il volontariato.

Secondo l'art. 8, d. lgs. 153/99, alle erogazioni nei settori rilevanti è destinato almeno il 50% del reddito residuo.

2.3.4 La procedura di selezione dei progetti

In ossequio agli Atti d'Indirizzo dell'Autorità di Vigilanza sulla separazione fra le competenze dell'Organo d'Indirizzo e l'Organo di Gestione, la procedura di selezione e valutazione dei progetti è stata modificata con delibera del Consiglio Generale n. 3.6/2001 del 30/07/2001.

Le richieste di finanziamento e/o di progetti, sottoposte alla Fondazione in conformità ai bandi e alle procedure alternative previste dal Regolamento di erogazione, saranno preventivamente valutate dal Presidente che trasmetterà periodicamente alla Giunta il suo parere positivo o negativo sulle proposte pervenute. La Giunta valuterà le proposte ed il parere del Presidente e per quelle che riterrà non accoglibili disporrà una motivata risposta di diniego, mentre per quelle che riterrà esaminabili richiederà al proponente la redazione di una scheda di progetto anche in collaborazione con i ricercatori interni.

La *vision* aziendale
La procedura di selezione dei progetti

La Giunta, valutati gli elementi della scheda di progetto, potrà disporre che venga redatto uno studio di fattibilità, che potrà essere realizzato sia da ricercatori interni di Fondazione, sia dallo stesso proponente anche in collaborazione con i ricercatori interni.

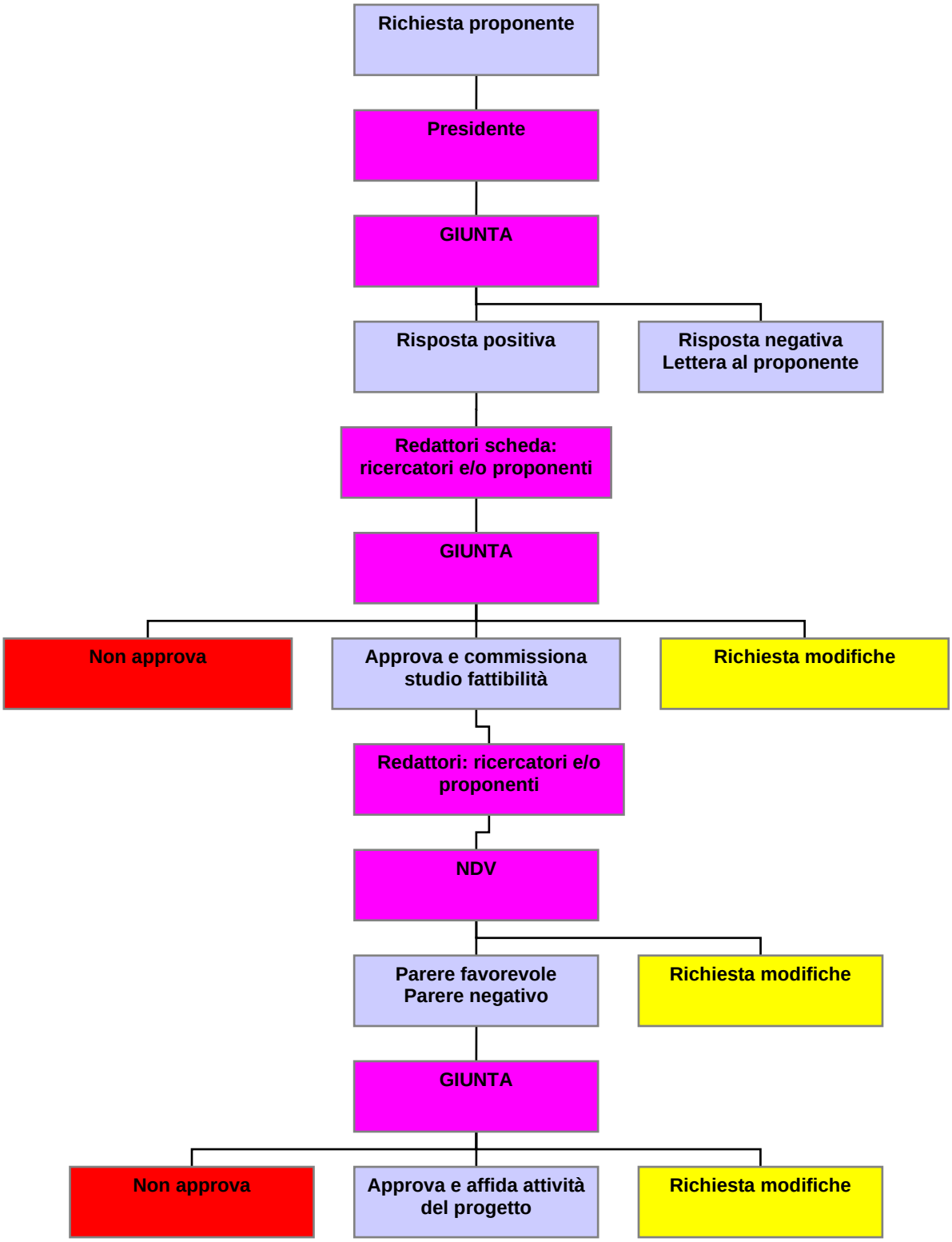
Lo studio di fattibilità, una volta redatto, sarà sottoposto all'esame del Nucleo di Valutazione che esprimerà il proprio parere che, se positivo, verrà trasmesso alla Giunta per le sue determinazioni. Il Nucleo di Valutazione potrà anche restituire al redattore lo studio di fattibilità richiedendogli eventuali modifiche ed integrazioni.

Il Nucleo di Valutazione è composto da tre membri del Consiglio Generale ed integrato, a seconda delle problematiche, da uno o più esperti esterni. Il Presidente del Nucleo è nominato dai tre membri che lo compongono.

La Giunta, una volta approvato il progetto, ne affiderà l'esecuzione o al proponente esterno o ne curerà, per mezzo della struttura di Fondazione, direttamente l'esecuzione.

La procedura descritta è illustrata nella figura seguente.

Figura 2 - Iter progettuale



2.3.5 Il monitoraggio dei progetti

La *vision* aziendale
Il monitoraggio dei progetti

La Fondazione ha ritenuto opportuno disporre di una propria regolamentazione dei processi di monitoraggio delle attività progettuali, mediante l'individuazione e l'indicazione di un iter procedurale cui la struttura ed i soggetti realizzatori debbono attenersi, distinguendo una fase di monitoraggio *in itinere* ed una fase di *auditing* finale:

- l'attività di monitoraggio intermedio dei progetti, che regola l'erogazione dell'acconto e delle *tranches* intermedie del finanziamento, è affidata alla Giunta.

- l'attività di *auditing* finale dei progetti affidati, invece, regola l'erogazione del saldo del finanziamento, ed è strutturata come un vero e proprio *audit* affidato dalla Giunta, per progetti al di sotto della soglia di 155.000 euro, al Nucleo di Valutazione, con eventuali esperti esterni diversi da quelli che hanno esaminato il progetto. Per importi superiori a 155.000 euro, l'audit finale sarà affidato a professionisti esterni per i quali si istituirà apposito Albo e con i quali si stipulerà idonea convenzione, determinando preventivamente il relativo compenso. Tale procedura verrà attuata sempre in stretto collegamento con il Regolamento delle Erogazioni.

2.3.6 La chiusura dei progetti

La *vision* aziendale
La chiusura dei progetti

Sono stati previsti specifici oneri a carico dei soggetti esecutori di un progetto, affinché la Fondazione eroghi il saldo finale. Innanzitutto, occorre una relazione finale, che illustri le attività svolte nell'ambito del progetto, accompagnata dalla necessaria documentazione amministrativa.

Il Presidente, visionata la relazione, dispone l'affidamento dell'*audit* al nucleo di valutazione per progetti al di sotto della soglia di 155.000 euro, per il giudizio di congruità con il piano temporale-analitico delle attività progettuali e dei relativi flussi di cassa, mentre per progetti superiori a 155.000 euro, l'audit finale sarà affidato a professionisti esterni. In seguito al parere positivo da parte del nucleo sul lavoro svolto e/o di professionisti esperti, il Presidente dispone il pagamento del saldo del finanziamento deliberato e il progetto si considera chiuso.

2.3.7 I criteri di scelta delle iniziative progettuali

La *vision* aziendale
I criteri di scelta delle iniziative progettuali

I criteri di scelta dei progetti da finanziare sono stati elaborati dai vecchi organi di gestione ed integrati dai nuovi organi, con specificazioni e precisazioni. I criteri generali adottati sono i seguenti:

<u>Criteri d'opportunità istituzionale:</u>
- coerenza dei progetti con le finalità statutarie della Fondazione e delle sue partecipate;
- localizzazione e/o ricaduta dei progetti e dei piani d'intervento nel territorio di tradizionale operatività della Fondazione e delle sue partecipate;
- coinvolgimento diretto della Fondazione sia nella fase progettuale che nella fase di implementazione.

<u>Criteri di valutazione basati sul grado di ricaduta "interna" dei progetti:</u>
- valutazione in termini di costi e di benefici interni;
- ricaduta in termini di capacità progettuale e di crescita del capitale umano interno della Fondazione e delle sue partecipate;
- sviluppo della rete di relazioni della Fondazione e delle sue partecipate e ricaduta in termini di "visibilità" delle stesse.

<u>Criteri di valutazione basati sul grado di ricaduta "esterna" dei progetti:</u>
- valutazione in termini di analisi costi-benefici dei progetti, con l'adozione di metodologie di valutazione, di preferenza, differenti per i diversi settori di incidenza: ricerca, formazione, gestione dei beni culturali e assistenza e tutela delle categorie più deboli;

- valutazione d'impatto in termini di:
  - sviluppo della capacità progettuale del territorio;
  - sviluppo di sinergie, di rapporti di collaborazioni e di reti tra istituzioni pubbliche e private;
- valutazione delle possibilità di co-finanziamento dei progetti, sia pubbliche che private.

La Fondazione, inoltre, seleziona i progetti dei quali è possibile quantificare il risultato mediante un'analisi costi/benefici, anche al fine di confrontarli con progetti alternativi.

All'inizio dell'anno 2001, la Giunta e il Consiglio Generale hanno approvato una delibera che specifica e integra i criteri precedentemente adottati, fissando una serie di requisiti che i progetti devono possedere per accedere al finanziamento da parte della Fondazione. I requisiti così fissati sono di seguito illustrati.

La *vision* aziendale
I criteri di scelta delle iniziative progettuali

- **Natura strategica dei progetti**. Vanno finanziati esclusivamente progetti di investimento, che costituiscano capitale fisso anche di tipo intangibile (quale, in particolare, il capitale umano e il capitale sociale). Tali progetti dovranno essere giudicati capaci di inserirsi in una strategia complessiva di sviluppo economico del territorio attraverso attività nei settori istituzionali. Ciò implica la rinuncia ad erogare finanziamenti in conto corrente e ad attività, pur meritorie, che non si pongano, tuttavia, obiettivi strutturali e di lungo termine.

- **Concentrazione delle risorse**. Le risorse della Fondazione devono mirare a raggiungere una massa critica capace di mobilitare altre risorse e di determinare conseguenze significative nel campo dello sviluppo economico e dell'attività dei settori istituzionali. A questo fine, è necessario che il finanziamento concesso sia limitato a pochi progetti e che questi e il finanziamento stesso abbiano una dimensione minima (per esempio, rispettivamente un miliardo e 500 milioni di Lire).

- **Capacità moltiplicativa**. I progetti finanziati devono dimostrare la capacità di accrescere le risorse in essi impiegate. Ciò significa, in particolare, che la Fondazione di regola non finanzierà progetti che non abbiano una percentuale congrua di co-finanziamento (almeno il 50%) da parte del soggetto proponente o di altri soggetti promotori o sostenitori.

- **Autonomia di lungo termine**. I progetti finanziabili sono limitati a quelli che si propongono di creare strutture stabili e capacità autonoma di lungo termine nel campo dello sviluppo economico e/o dei settori istituzionali. Il finanziamento concesso non sarà, di regola, esteso ad un periodo di "costruzione" maggiore di tre anni.

- **Monitoraggio e valutazione**. Il finanziamento comprende, in ogni caso, un'attività di valutazione e monitoraggio che la Fondazione si riserva di eseguire direttamente o attraverso soggetti qualificati.

- **Trasparenza**. Sia le procedure di finanziamento, sia l'esecuzione del progetto sono documentate con continuità e portate a conoscenza del pubblico con relazioni periodiche. Queste saranno diffuse attraverso il sito web della Fondazione e a mezzo stampa. Le procedure riguarderanno, in particolare:
  - le modalità della proposta progettuale;
  - l'iter di valutazione;
  - le deliberazioni;
  - il monitoraggio, la valutazione e il controllo *in itinere*;
  - l'*audit* finale.

2.3.8 I criteri di gestione patrimoniale

Secondo quanto stabilito in sede di Piano Programmatico Pluriennale, la politica di gestione patrimoniale della Fondazione si propone i seguenti obiettivi:

La *vision* aziendale
I criteri di gestione patrimoniale

1. **conservazione del valore reale del patrimonio**. Questo obiettivo va perseguito attraverso un'allocazione delle risorse che tenga conto dei rischi relativi agli investimenti intrapresi e della minaccia che l'inflazione genera per tutte le attività i

cui valori dipendono dall'offerta di mezzi monetari (moneta propriamente detta e titoli di credito non indicizzati);
2. **limitazione del rischio**;
3. **massimizzazione delle risorse finanziarie da destinare ai settori istituzionali della Fondazione**. Tale obiettivo va perseguito in un arco temporale sufficientemente lungo, in modo da non essere compromesso dalle fluttuazioni dei mercati finanziari e da manovre di tipo speculativo.

3. La gestione economico-finanziaria nell'esercizio 2002

Il patrimonio finanziario della Fondazione al 31.12.2002 risulta composto come indicato nella tabella che segue.

La gestione economico-finanziaria

Tabella 7 - Composizione patrimonio finanziario al 31.12.2002

ATTIVITA' FINANZIARIE	VALORI DI BILANCIO (in migliaia di euro)
Partecipazioni:	**290,89**
Strumentali:	
Sichelgaita S.p.A. in liquidazione	155,94
Non Strumentali:	
Parco scientifico e tecnologico Spa (PST)	22,39
Centro ricerca Matematica Pura e Applicata (CRMPA)	30,37
BIC Salerno srl	9,07
Sistema Cilento S.C.P.A.	73,12
Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente:	**2.953,30**
Titoli di debito	1.824,07
Titoli di capitale	100,64
Organismi di investimento collettivo di risparmio	1.028,59
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	**34.779,98**
Disponibilità liquide	**178,74**
Totale	**38.202,92**

3.1 La strategia di investimento adottata

Negli anni passati la Fondazione ha cercato di accrescere il rendimento del proprio patrimonio, attraverso un'esposizione sui mercati obbligazionari ed azionari, mirata a cogliere le opportunità dei mercati. Oggi, visto il pessimo andamento delle borse internazionali, lo sforzo dei gestori è stato soprattutto rivolto a difendere il valore del capitale, mantenendo una composizione centrata su titoli di qualità. Di conseguenza, i titoli dei diversi portafogli di gestione in capo alla Fondazione, pur avendo registrato rilevanti minusvalenze nel corso del 2002, possiedono un notevole potenziale di recupero, sia in termini di valore capitale, sia in termini di dividendi.

La gestione economico-finanziaria
La strategia di investimento

A causa di tale potenziale, la scelta strategica degli amministratori è stata di mantenere il mandato alle gestioni esterne, nonostante si sia, nel corso dell'anno, più volte considerata la possibilità di trasformare completamente i portafogli, riducendo drasticamente la quota azionaria.

Lo scopo principale della politica di gestione del patrimonio rimane il conseguimento di rendimenti in ogni esercizio, cogliendo le opportunità dei mercati obbligazionari e, in misura moderata, dei mercati azionari, al fine di realizzare un extra rendimento nel medio-lungo periodo. Questo obiettivo è stato raggiunto nel corso del 2002, per quanto riguarda dividenti e interessi e la mobilitazione del portafogli titoli, attraverso la realizzazione di "capital gains". Esso è, però, stato sovrastato dall'ulteriore ridimensionamento delle quotazioni dei titoli azionari presenti nel portafoglio della Fondazione, frutto della crisi dei mercati finanziari nel 2002 e della contingente situazione macroeconomica mondiale.

La Fondazione Salernitana Sichelgaita ha delegato all'esterno la gestione dei propri investimenti. Il patrimonio è stato, infatti, affidato a differenti gestori esterni con mandati diversi, obbligazionari, bilanciati, azionari italiani ed esteri, tali da soddisfare il principio di diversificazione che è alla base della gestione di portafoglio.

3.2 Gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale

La performance del comparto azionario del portafoglio della Fondazione nel corso del 2002 è in gran parte da attribuire alla continuazione dell'andamento negativo dei mercati finanziari. Per il terzo anno consecutivo le principali Borse hanno mostrato risultati negativi di entità ben superiori ai due anni precedenti. La permanente instabilità del contesto internazionale, acuita nella seconda parte dell'anno dal crescente rischio di un conflitto bellico tra USA e Iraq, ha ulteriormente alimentato l'irregolare andamento dei mercati borsistici. Di conseguenza, i risultati delle gestioni personalizzate della Fondazione non sono stati soddisfacenti. Il rendimento complessivo delle gestioni patrimoniali nel 2002 ha mostrato un ulteriore peggioramento, in gran parte causato dalla performance negativa dei titoli azionari dell'area USA, e dei titoli della *new economy* presenti nei portafogli gestiti.

La gestione finanziaria
Gli strumenti adottati

Sotto il profilo della performance pluriennale, la tabella seguente descrive la composizione dei portafogli annuali della Fondazione affidati a società di gestione, per il periodo 1997-2002, comprensivi del saldo liquido presente sui portafogli componenti il patrimonio gestito.

Tabella 8 - Composizione del Portafoglio titoli – Valori Assoluti (valori in euro)

Gestione	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Obbligazionaria	12.638.217	14.475.254	6.023.437	6.097.807	0	0
Azionaria	15.681.181	1.776.095	9.112.366	7.362.093	1.668.672	628.604
Bilanciata di cui:	8.616.567	30.140.941	24.345.778	30.256.627	38.055.127	34.899.684
azioni	*1.464.816*	*2.158.447*	*13.081.356*	*8.944.762*	*8.123.773*	*5.319.227*
obbligazioni	*6.548.591*	*26.278.537*	*8.332.448*	*9.334.422*	*20.247.615*	*23.365.957*
fondi	*603.160*	*1.703.957*	*2.931.974*	*11.977.443*	*9.683.613*	*6.214.499*
Pegni	0	0	0	0	0	0
Derivati	0	0	5.273.025	0	0	0
Totale	**36.935.965**	**46.392.290**	**44.754.606**	**43.716.527**	**39.723.799**	**35.528.288**

La stessa tabella è espressa in termini percentuali.

Tabella 9 - Composizione del Portafoglio Titoli - Valori percentuali

Gestione	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Obbbligazionaria	34%	31%	13%	14%	0%	0%
Azionaria	42%	4%	20%	17%	4%	2%
Bilanciata di cui:	23%	65%	54%	69%	96%	98%
azioni	*17%*	*7%*	*54%*	*30%*	*21%*	*15%*
obbligazioni	*76%*	*87%*	*34%*	*31%*	*53%*	*67%*
fondi	*7%*	*6%*	*12%*	*40%*	*25%*	*18%*
Pegni	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Derivati	0%	0%	12%	0%	0%	0%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

L'iniziale equilibrio fra comparto obbligazionario ed azionario si è progressivamente spostato a favore di gestioni bilanciate, a causa dell'accentuata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari negli anni più recenti.

3.3 La gestione economica

Il bilancio della Fondazione Sichelgaita Salernitana si conclude, per l'anno 2002, con un risultato negativo, al netto delle commissioni e delle imposte, per circa 3,9 milioni di Euro, interamente conseguenza della performance della gestione del patrimonio. Tale negatività è dovuta a perdite per 5,16 milioni di Euro, dovute a minusvalenze (comprese le perdite valutarie sui titoli denominati in dollari derivanti dalla rivalutazione dell'Euro rispetto a questa valuta) non realizzate dei valori di mercato dei titoli rispetto a quelli d'acquisto, solo parzialmente compensate da ricavi da compravendite titoli e proventi da interessi e dividendi. I costi sostenuti per il funzionamento degli uffici e per le attività, in gran parte coperti da finanziamenti esterni reperiti attraverso il "fund raising", ammontano al 31 dicembre 2002 a 1,100 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 170 mila Euro circa, nonostante l'assorbimento del personale della Sichelgaita S.p.A. I compensi e rimborsi spese per gli organi statutari, in particolare, sono pari a € 254 mila euro, per una cifra minore rispetto all'anno 2001, di 268 mila euro. Tale diminuzione è stata determinata dalla cancellazione degli emolumenti e delle medaglie di presenza della Giunta e del Consiglio generale, a partire dal mese di giugno fino al 31.12.2002. Le disponibilità per le finalità istituzionali sono ammontate a 1,120 ml di Euro per fondi accantonati per erogazioni deliberate negli esercizi precedenti e circa 403 mila euro per contributi di enti esterni. Sono stati, inoltre revocati progetti per circa 766 mila Euro e sospesi progetti per 370 mila euro.

Il Patrimonio netto è pari a € 36,331 milioni di euro al 31 dicembre 2002 con una riduzione di € 3,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

A fronte delle difficoltà riscontrate nella disponibilità di risorse finanziarie da destinare agli obiettivi istituzionali, la politica di gestione perseguita dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita, nel corso del 2002, è stata caratterizzata dal perseguimento di tre direttive strategiche:

- rilancio dell'attività istituzionale
- economie di gestione
- rafforzamento del fund raising

Il rilancio dell'attività istituzionale è particolarmente rilevante in un momento di crisi in cui sembrano venire meno le risorse tradizionali e diventano problematici, di conseguenza, i rapporti con gli "stakeholders" istituzionali. La Fondazione ha affrontato questo rilancio attraverso una intensificazione dei rapporti con le istituzioni più sensibili della pubblica amministrazione e della società civile, tentando di definire concreti programmi comuni, basati sul capitale umano e sul "know how" accumulati nel passato dalla Fondazione stessa. Per quanto concerne le economie di gestione, gli organi statutari hanno deliberato provvedimenti economici e finanziari relativi a:

- revoca e sospensione dei finanziamenti a progetti;
- azzeramento emolumenti;
- riduzione costi di gestione.

Tali provvedimenti hanno determinato una riduzione dei costi pari a 170.000 euro ed un recupero di 1,168 milioni di euro, per quanto riguarda le attività di progetto, a seguito della revoca di numerosi provvedimenti di erogazione e di una più oculata gestione delle attività. L'attività di *fund raising*, già presente nella precedente annualità, è stata intensificata, puntando sullo sviluppo di partnership con istituzioni, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, organizzazioni internazionali per l'ottenimento di finanziamenti esterni nazionali ed europei. Sono stati finanziati dall'Unione Europea o da altri Enti alcuni progetti presentati dalla Fondazione in partenariato con altre istituzioni. Tali progetti saranno sviluppati e realizzati nel corso del 2003.

Nelle prossime pagine vengono riportati i prospetti di bilancio, relativi all'esercizio 2002.

Tabella 10 - PROSPETTI DI BILANCIO					
	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	**2002**		**2001**	
1	**Immobilizzazioni materiali ed immobiliari**		**163.390,00**		**55.360,00**
	a) beni immobili				
	di cui:				
	- beni immobili strumentali				
	b) beni mobili d'arte				
	c) beni mobili strumentali	156.230,00		28.457,00	
	d) altri beni	7.160,00		26.903,00	
2	**Immobilizzazioni finanziarie**		**290.892,00**		**380.031,00**
	a) partecipazioni in società strumentali				
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	155.938,00		213.113,00	
	b) altre partecipazioni	134.954,00		166.918,00	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo				
	c) titoli di debito				
	d) altri titoli				
3	**Strumenti finanziari non immobilizzati:**		**37.733.287,00**		**42.772.122,00**
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	34.779.980,00		38.904.336,00	
	b) strumenti finanziari quotati				
	..di cui:				
	- titoli di debito	1.824.072,00		2.239.600,00	
	- titoli di capitale	100.644,00		149.036,00	
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	1.028.591,00		1.479.150,00	
	c) strumenti finanziari non quotati				
	di cui:				
	- titoli di debito				
	- titoli di capitale				
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio				
4	**Crediti**		**787.698,00**		**1.457.038,00**
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	571.513,00		1.076.161,00	
5	**Disponibilità liquide**		**178.744,00**		**147.320,00**
6	**Altre attività**				
	di cui:				
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate				
7	**Ratei e risconti attivi**		**7.540,00**		**6.882,00**
	TOTALE ATTIVO		**39.161.551,00**		**44.818.753,00**

	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2002		2001	
1	**Patrimonio Netto:**		**36.331.331,00**		**40.283.988,00**
	a) fondo di dotazione	29.905.264,00		29.905.264,00	
	b) riserva da donazioni				
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	16.890.376,00		16.890.376,00	
	d) riserva obbligatoria				
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	3.179.950,00		3.179.950,00	
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	(9.691.609.0)		(2.381.092,00)	
	g) avanzo (disavanzo) residuo	(3.952.650,00)		(7.310.510,00)	
2	**Fondi per l'attività d'istituto:**				
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni				
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti				
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari				
	d) altri fondi				
3	**Fondi per rischi e oneri**		**25.823,00**		
4	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**		**57.138,00**		**56.668,00**
5	**Erogazioni deliberate (compresi gli anni precedenti):**		**1.119.626,00**		**2.869.041,00**
	a) nei settori rilevanti	1.119.626,00		2.869.041,00	
	b) negli altri settori statutari				
6	**Impegni deliberati**				
7	**Fondo per il volontariato**		**1.158.822,00**		**1.158.822,00**
8	**Debiti**				
	di cui:		**468.811,00**		**450.234,00**
	- esigibili entro l'esercizio successivo	236.405,00		161.018,00	
9	**Altre passività**				
	a) Conti di assestamento titoli				
10	**Ratei e riscontri passivi**				
	TOTALE PASSIVO		**39.161.551,00**		**44.818.753,00**

CONTI D'ORDINE

Conti d'ordine Attivi	2002	2001
Risorse attività per progetti Esercizi futuri	883.953,00	0
Impegni per progetti esercizi futuri	883.953,00	0
TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI	**1.767.906,00**	**0**
Conti d'ordine Passivi		
Risorse attività per progetti Esercizi futuri	883.953,00	0
Impegni per progetti esercizi futuri	883.953,00	0
TOTALE CONTI D'ORDINE PASSIVI	**1.767.906,00**	**0**

	CONTO ECONOMICO	2002		2001	
1	**Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**		**(3.817.147,00)**		**(4.715.621,00)**
2	**Dividendi e proventi assimilati**				
	a) da società strumentali				
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie				
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati				
3	**Interessi e proventi assimilati**		**1.848,00**		**34.356,00**
	a) da immobilizzazioni finanziarie				
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati				
	c) da crediti e disponibilità liquide	1.848,00		34.356,00	
4	**Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati**		**0**		**13.332,00**
5	**Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**		**93.563,00**		**129.391,00**
6	**Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**		**(89.140,00)**		**(387.019,00)**
7	**Rivalutazione (svalutazione) netta di di attività non finanziarie**				
8	**Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate**				
9	**Altri proventi**		**403.874,00**		**1.113.235,00**
	contributi in conto esercizio	500,00			
	Rettifiche e revoche erogazioni				
	Ricavi da Impresa strumentale			38.734,00	
	Contributi attesi su progettualità	403.374,00		1.074.501,00	
10	**Oneri**		**(1.100.516,00)**		**(1.270.085,00)**
	a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	(253.655,00)		(521.830,00)	
	b) per il personale	(259.631,00)		(146.001,00)	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	(150.044,00)		(114.711,00)	
	d) per servizi di gestione del patrimonio				
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	(4.820,00)		(2.804,00)	
	f) commissioni di negoziazione	(113.327,00)		(86.683,00)	
	g) ammortamenti	(78.990,00)		(51.079,00)	
	h) accantonamenti	(25.823,00)			
	i) altri oneri di gestione	(214.226,00)		(246.977,00)	
11	**Proventi straordinari**		**1.239.105,00**		**8.715,00**
	di cui:				
	- rettifiche progetti	1.168.244,00			

	CONTO ECONOMICO (continua)	2002		2001	
12	**Oneri straordinari**		**(173.096,00)**		**0**
	di cui:				
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie				
13	**Imposte**		**(107.768,00)**		**(127.245,00)**
	Avanzo (disavanzo) di esercizio		**(3.549.277,00)**		**(5.200.941,00)**
14	**Accantonamento alla riserva obbligatoria**				
15	**Erogazioni deliberate in corso di esercizio**		**(403.374,00)**		**(2.109.569,00)**
	a) nei settori rilevanti			(1.150.019,00)	
	b) negli altri settori statutari			(959.549,00)	
	c) impegni per contributi attesi	(403.374,00)			
16	**Accantonamento al Fondo per il Volontariato**				
17	**Accantonamenti ai Fondi per l'attività d'Istituto**				
	a) al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni				
	b) ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti				
	c) ai Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari				
	d) agli altri Fondi				
18	**Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**				
	Avanzo (disavanzo) residuo		**(3.952.651,00)**		**(7.310.510,00)**

4. La rendicontazione dell'attività istituzionale 2002

Questo capitolo fornisce un quadro sintetico dei risultati dell'attività istituzionale realizzata dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita nell'anno 2002. Lo scopo è di ottenere dati oggettivi sugli interventi della Fondazione: ripartizione dei finanziamenti in base al settore istituzionale (beni culturali, formazione, ecc.); grado di relazionalità che la Fondazione è riuscita a dimostrare (percentuale di progetti in partenariato rispetto a quelli finanziati dalla sola Fondazione); modalità di intervento della Fondazione (progetti di mera erogazione o di partecipazione della Fondazione alle attività previste); capacità di iniziativa progettuale (progetti proposti dalla Fondazione o da soggetti esterni). I dati rappresentati nei seguenti grafici, dunque, riguardano tutti i progetti in corso nell'anno 2002 (compresi quelli deliberati negli anni precedenti e quelli sospesi e/o revocati nel corso dell'anno) e si riferiscono alle **risorse complessivamente impiegate** dalla Fondazione, includendo sia gli importi deliberati dall'Ente, sia i finanziamenti ricevuti da soggetti esterni. I valori dei grafici sono espressi in euro.

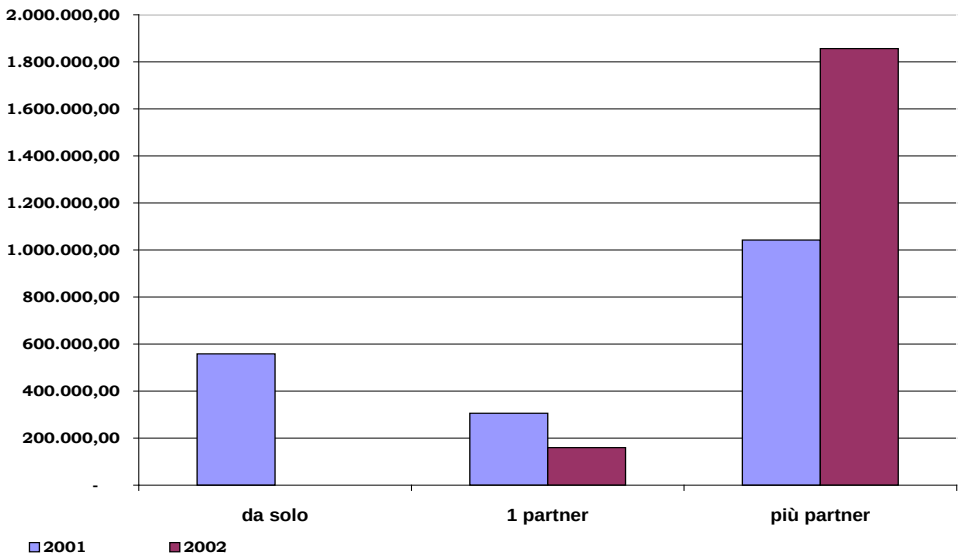
Allo scopo di tracciare un bilancio dell'attività istituzionale posta in essere nel corso del 2002, i dati risultanti da questo documento verranno confrontati con quelli relativi alla precedente annualità. Sarà, così, possibile delineare il percorso che la Fondazione ha intrapreso, verificandone la congruità con la strategia generale che l'ente ha seguito in passato.

4.1 La ripartizione delle risorse finanziarie nell'anno 2002

La figura che segue illustra la ripartizione degli interventi disposti dalla Fondazione secondo i settori istituzionali. Si nota una netta prevalenza del settore "Formazione" e del settore "Sociale", dovuta alle attività della Fondazione nella promozione dello sviluppo personale e professionale delle risorse umane e ad un accresciuto impegno dell'Ente nella solidarietà e nel sostegno al Terzo Settore.

Ciò dipende anche dal fatto che un'ampia progettazione promossa dalla Fondazione in quest'ultimo campo, il "Centro per l'Imprenditoria e lo Sviluppo dell'Economia Sociale", ha ottenuto un considerevole finanziamento esterno, accrescendo l'ammontare delle risorse finanziarie mobilitate.

Figura 3 - Ripartizione delle risorse per settore istituzionale

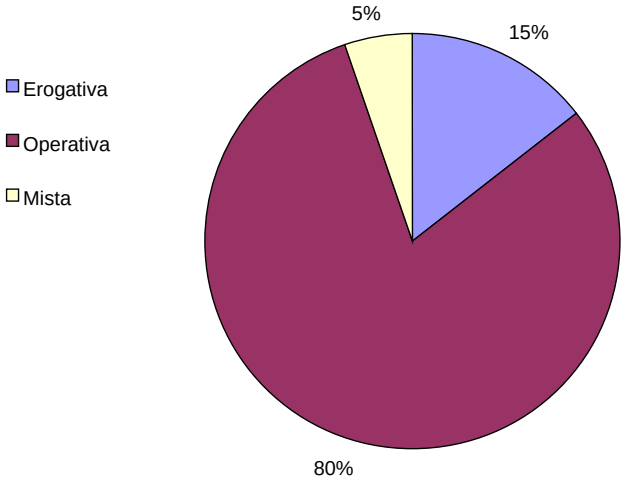


Seguendo le indicazioni dell'ACRI sulla misura del **grado di specializzazione settoriale**, la Fondazione per il 2002 riporta un alto grado di specializzazione nel settore "Formazione"[1].

[1] A tal fine, si è fatto ricorso ad un indice che può assumere tre modalità alternative: a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure

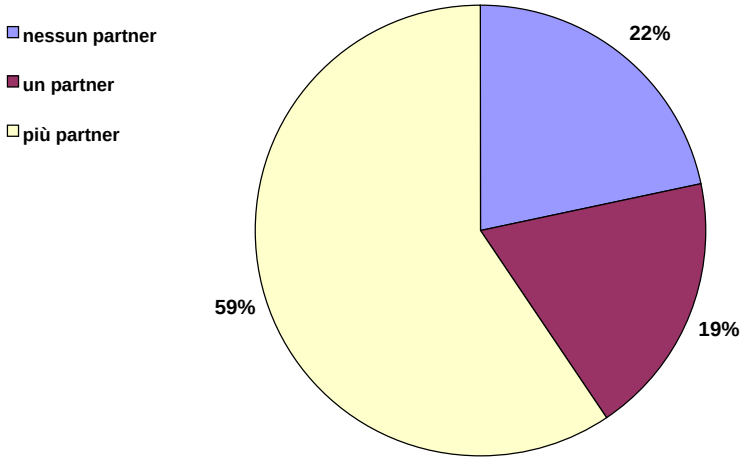
La figura 4 illustra, invece, la ripartizione delle risorse finanziarie impiegate dalla Fondazione, secondo le modalità di intervento. Appare evidente la natura operativa della Fondazione Salernitana Sichelgaita, dal momento che l'80% delle risorse è stato impiegato in progetti realizzati dalla stessa Fondazione da sola o con altri soggetti, contro il 15% di mere erogazioni. Le iniziative miste, che prevedono sia un'erogazione che attività progettuali a carico della Fondazione, hanno impegnato il 5% delle risorse impiegate.

Figura 4 - Ripartizione delle risorse per modalità d'intervento



Il grafico 5 illustra la ripartizione delle risorse secondo il grado di relazionalità dimostrato, ossia la percentuale delle risorse impiegate in interventi in partenariato: ben il 78% delle risorse impiegate dalla Fondazione è stato destinato ad interventi in partenariato.

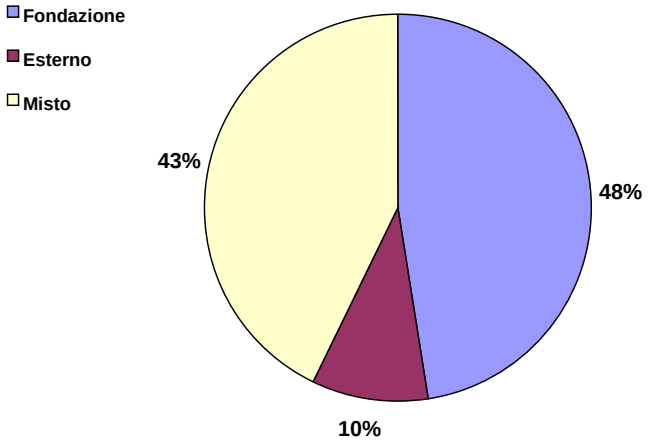
Figura 5 – Interventi in partenariato



l'ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale; b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due; c) grado basso, nei casi restanti (v. VII Rapporto ACRI sulle Fondazioni Bancarie).

Il diagramma successivo presenta la suddivisione delle risorse impiegate, a seconda che si tratti di iniziative promosse dalla Fondazione o da soggetti esterni: ben il 48% delle iniziative finanziate riguarda progetti proposti dalla stessa Fondazione; solo il 10% delle risorse è stato destinato ad iniziative proposte da altri enti; il 43% a progetti proposti dalla Fondazione insieme ad altri soggetti.

Figura 6 – Ripartizione delle risorse per soggetto proponente



La performance complessivamente dimostrata dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita nell'annualità 2002 è illustrata dettagliatamente nella tabella 11, che descrive sinteticamente le linee di intervento che hanno caratterizzato l'azione della Fondazione, ovvero i progetti attivi che hanno comportato erogazioni e/o attività nel corso dell'esercizio 2002.

La rendicontazione dell'attività istituzionale 2002

Nella colonna "Settore", in particolare, BC indica che si tratta di progetti di arte e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. La categoria F si riferisce ai progetti di formazione, mentre la sotto-categoria F/c indica le iniziative di formazione che hanno valenza di comunicazione, ossia: riviste, pubblicazioni, convegni, seminari, tavole rotonde, ecc. I progetti contrassegnati dalle lettere RS sono progetti di Ricerca Scientifica e quelli indicati dalla lettera S sono, infine, i progetti attinenti al settore sociale, cioè all'assistenza e tutela delle categorie più deboli.

Le due colonne, relative agli importi finanziari, indicano, rispettivamente, l'importo deliberato dalla Fondazione per il sostegno alle singole iniziative e le risorse ricevute dalla Fondazione da soggetti esterni per l'esecuzione delle attività di progetto, come risultato di attività di *fund raising*. Dal momento che l'obiettivo è indicare il valore dell'iniziativa, non si tratta necessariamente di importi deliberati nell'annualità in oggetto, in quanto può trattarsi di risorse stanziate nelle annualità precedenti che hanno avuto corso nel 2002 o che hanno comportato attività nel 2002. Gli importi sono espressi in euro.

Dopo aver specificato la durata annuale o pluriennale dell'iniziativa, la colonna "partners" indica la partecipazione al progetto di enti e strutture esterne e la colonna "Soggetto proponente indica se si tratta di un'iniziativa della Fondazione, di un soggetto esterno o della Fondazione in partenariato.

La colonna "modalità di intervento" indica se la Fondazione ha partecipato direttamente alle attività progettuali o, al contrario, ha semplicemente supportato finanziariamente altri esecutori.

Le ultime due colonne, infine, descrivono lo stato dell'arte rispetto all'anno in corso, indicando se si tratta di un'iniziativa intrapresa o conclusa nel 2002.

Tabella 11 – La performance 2002 nelle attività istituzionali

Progetto	Settore	Importo deliberato	Finanziamento esterno	Progetto		Partners			Soggetto proponente			Modalità intervento			Nuova iniziativa	Attività concluse
				Annuale	Pluriennale	Nessuno	Uno	Più di uno	Fondazione	Esterno	Misto	Erogativa	Operativa	Mista		
Fondart	BC	52.802,55			x			x			x			x		
Ceramica	BC	97.965,16	70.940,51	x			x				x		x			x
Rivista "Diritto ed Economia"	F/c	28.260,52			x	x			x				x			
Rivista "Sviluppo Economico"	F/c	136.344,62			x		x				x		x			
Rivista Matrix	F/c	72.429,12			x	x			x				x			
Meis VI	F	42.865,92	123.949,66		x		x		x				x			x
Borse di studio dottorato econ. UNISA	F	80.205,75			x	x				x		x				x
Borse di Studio Fond. Carisal	F	258.228,45			x	x			x			x				
Borse di studio Master SDOA	F	72.303,97		x		x				x		x				
Carisal Foundation Fellowships	F	301.197,66			x	x			x			x				
Master QSA SDOA	F	77.468,53		x		x				x		x				
Profis	F	-	692.911,73	x				x			x		x			x
Progetti scuola	F	25.822,84		x			x			x				x		
Sofia	F	16.774,52			x			x	x				x			
Promidas	F		655.681,00	x				x			x		x		x	
Assifin	RS	103.291,37	93.736,93		x			x			x		x			x
Centro di Eccellenza Unisa	RS	90.379,96		x			x			x			x			
Controllo Qualità PMI	RS	169.501,15			x	x			x				x			
Gestioni patrimoniali	RS	98.439,27			x	x			x				x			
Project financing	RS	20.658,28		x			x				x		x			
Irma	RS		15.493,71	x			x				x		x		x	
Incidentalità domestica	RS		144.256,80		x		x				x		x		x	
Autismo	S	185.924,48			x		x				x			x		
Fondo ACRI zone alluvionate	S		199.863,14		x			x		x			x			
Progetto Equal	S	154.937,07	1.153.398,70		x			x	x				x		x	

4.2 Quadro sintetico delle iniziative della Fondazione Salernitana Sichelgaita nell'anno 2002

Questo sezione descrive in maggior dettaglio le attività progettuali alla base dei dati che sono stati aggregati nel paragrafo precedente e rappresentati graficamente. Se prima l'obiettivo era di verificare le caratteristiche generali della performance dimostrata dalla Fondazione nel 2002, ora i risultati sono specificati e contestualizzati.

4.2.1 Progetti avviati o in fase di start up nell'annualità 2002

Di seguito è riportata una breve descrizione degli obiettivi e delle finalità perseguite dalla Fondazione nei settori istituzionali, con una scheda illustrativa dei progetti attivi, avviati dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita nell'annualità 2002 o in fase di start-up. Per alcuni progetti, si tratta di impegni assunti dalla Fondazione in termini di risorse umane e non finanziarie, o di interventi dell'Ente nell'ambito di un soggetto ATI o comunque di partnership che hanno ottenuto un finanziamento esterno, ma per i quali non c'è ancora stata una ripartizione ufficiale delle risorse fra i partner. Anche se questi impegni non sono ancora monetizzabili, vengono considerati tali da far sorgere legittimi affidamenti di terzi.

FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La formazione è ritenuta settore privilegiato per le enormi potenzialità di sviluppo locale di cui è portatrice. Il potenziamento della professionalità della classe dirigente e l'aumento degli *skills* individuali sono notoriamente considerati come elementi strategici per lo sviluppo di un territorio affetto da tradizionali carenze strutturali. In questa prospettiva, nel 2002 la Fondazione ha proseguito sulla strada intrapresa nella realizzazione di iniziative atte a supportare un processo di incremento del capitale umano disponibile sul territorio, attraverso la progettazione e la realizzazione di un master e diversi corsi di formazione.
Nel settore Formazione sono incluse anche le attività di comunicazione

MEIS VI - Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo

Nell'anno 2002 si è tenuta la VI edizione del MEIS, corso di formazione post-universitaria nato nel 1996. Il percorso formativo è articolato in due aree disciplinari, Economia e Diritto, ed è finalizzato a sviluppare profili professionali nuovi e ad accrescere le competenze dei giovani interessati alla gestione dei processi di sviluppo economico.
Il programma formativo si propone di contribuire a formare, nelle regioni del Meridione, una classe dirigente capace di creare e gestire intraprese di successo sia nel settore privato, sia nel settore pubblico. La strategia formativa è diretta a sviluppare una gamma di competenze che coniughino l'esperienza del diritto e dell'economia, per costruire una figura professionale flessibile e polivalente nel campo dello sviluppo economico e della gestione dei sistemi locali.
La fase d'aula del Master si è conclusa il 26/07/2002 con la cerimonia finale di consegna dei diplomi tenuta presso la Provincia di Salerno. Dal mese di settembre 2002 è iniziata per gli allievi la fase di stage presso enti, istituzioni e aziende.
A causa delle difficoltà di ordine economico-finanziario più volte citate in questo testo e di sopravvenuti problemi logistici riguardanti la sede delle attività formative, la VII edizione del MEIS (2002-2003) è stata sospesa. L'auspicio della Fondazione è che le attività formative possano riprendere al più presto, anche in considerazione dei risultati fin qui conseguiti, degli investimenti già effettuati dall'Ente e della necessità di conservare intatto la spendibilità sul mercato del lavoro di un titolo formativo che è stato già conseguito, anche con notevoli esborsi economici, dagli allievi di sei edizioni del Master. Si prevede, comunque, di riprendere le attività formative in collaborazione con altri enti ed istituzioni locali, interessate alla sopravvivenza del Master.
Fonti di finanziamento: Il Master è finanziato in parte dalle quote di iscrizione dei partecipanti. Per una copertura totale dei costi e per la creazione di borse di studio a copertura totale o parziale delle quote di iscrizione degli allievi meritevoli, la Fondazione ha effettuato un'attività di *fund raising* presso strutture pubbliche, aziende e organizzazioni del Terzo Settore.

M.A.C.E.M. - Master in Comunicazione Economica Multimediale

Il progetto rientra nella misura III.4 (Formazione superiore e universitaria) relativa a corsi *post lauream* professionalizzanti (MASTER) per la formazione di profili professionali ad alta qualificazione nel settore della ricerca industriale o del terziario per l'innovazione - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione-ICT.
Il Master si propone di formare 20 giovani laureati di età non superiore ai 28 anni, disoccupati o in attesa di prima occupazione, residenti nelle zone Obiettivo 1, in possesso di laurea nelle seguenti materie: economia, giurisprudenza, scienze politiche e scienze della comunicazione. Il profilo di uscita è quello di un esperto in comunicazione economica multimediale.
Per la realizzazione del progetto è stata realizzata un'ATI, il cui soggetto capofila è l'Associazione Denaro Ricerche & Formazione, mentre i partner sono: CFN/CNBC Class Financial Network; Fondazione Salernitana Sichelgaita; Radio Classica – Gruppo Classeditori; ItaliaOggi – Gruppo Class; Il Denaro Quotidiano - Edizioni del Mediterraneo; Soc. Coop. Giornalistica Arl; La Campania (Rivista Uff.le Consiglio Regionale della Campania); Videocomunicazioni Srl; Il Manifesto; Istituto Banco di Napoli; La Città; SDOA - Scuola di Direzione e Organizzazione Aziendale
Fonti di finanziamento: FSE, Fondo di rotazione, finanziamento ATI.

Rivista "Sviluppo Economico"
annualità 2002

La rivista, frutto della partnership tra la Fondazione Salernitana Sichelgaita e il CEIS (Centro di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo) dell'Università di Roma "Tor Vergata", si propone come strumento di riflessione su alcuni temi e problemi cruciali riguardanti lo sviluppo economico del Paese e del Mezzogiorno in particolare.
Gli argomenti, cui di volta in volta sono dedicati i singoli numeri della rivista, sono ricercati tra quelli che, nell'ambito delle tematiche riguardanti lo sviluppo economico, sono di maggiore interesse per la società e il territorio, in un'ottica globale. In questo contesto, la rivista si pone l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per la valutazione dell'economia italiana e delle politiche economiche, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti legati al territorio e ai beni pubblici locali.
Attraverso l'organizzazione di tavole rotonde e convegni, la rivista ha cercato di mettere in atto una serie di attività relazionali, i cui risultati hanno rappresentato il seme fecondo per commenti, critiche ed ulteriori analisi sulle politiche di sviluppo.
Fonti di finanziamento: Trattandosi di un prodotto editoriale, la rivista è finanziata dalla vendita dei singoli numeri e degli abbonamenti, curata dalla Casa editrice ESI di Napoli. Altri ricavi deriveranno dalla vendita di spazi pubblicitari.

Matrix - Rivista Scientifica di Comunicazione
annualità 2002

Matrix è una rivista trimestrale nata dall'esigenza di creare un luogo virtuale di incontro, di discussione e di confronto sui temi della comunicazione, per analizzare le maggiori tematiche e gli argomenti di maggiore attualità.
La rivista vuole costituire un punto di riferimento di eccellenza, per la crescita e la qualificazione della cultura della comunicazione nel territorio salernitano, ma anche e soprattutto uno strumento di forte inserimento della cultura salernitana ai più alti livelli del confronto e della ricerca. Essa si propone di far ciò, favorendo un simultaneo scambio di idee, di pensieri, di iniziative, per uno sviluppo né ritardato, né separato e, soprattutto, costantemente aggiornato del territorio.
I contenuti della rivista sono tratti da contributi originali, spontanei o richiesti, nonchè da seminari di studio e di approfondimento, incontri, tavole rotonde, ai quali partecipano i membri del Comitato Tecnico Scientifico e della Redazione ed esperti della materia che discutono i temi di maggiore interesse e curiosità.
Al fine di raccogliere testimonianze ed esperienze di soggetti provenienti da diverse realtà, sono chiamati ad intervenire docenti universitari, professionisti della comunicazione di livello nazionale ed internazionale, esperti di comunicazione pubblica o provenienti dal Terzo Settore, ecc.
Nel corso dell'anno 2002, al fine della promozione e diffusione della rivista, sono state organizzate, dalla Fondazione e dalla Casa editrice ESI, alcune giornate di presentazioni della Rivista. Queste giornate sono state utilizzate come opportunità per discutere, attraverso seminari e tavole rotonde, argomenti culturali di attualità. In particolare, il 13/11/02 si è svolta la presentazione della Rivista presso l'Università

degli Sudi di Salerno, il 20/11/02, presso l'Università Federico II di Napoli, il 22/11/02 presso l'Università degli Studi di Cassino.
Fonti di finanziamento: Trattandosi di un prodotto editoriale, la rivista è finanziata dalla vendita dei singoli numeri e degli abbonamenti, curata dalla Casa editrice ESI di Napoli. Altri ricavi deriveranno dalla vendita di spazi pubblicitari. Non essendo ancora trascorsa un'annata editoriale dalla stipula del contratto di distribuzione, non è possibile al momento quantificare i risultati ottenuti, in base ai quali effettuare previsioni per il prossimo futuro.

SOFIA - Servizi Operativi e di Formazione Intensiva per gli Amministratori del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

SOFIA è un progetto di formazione rivolto agli amministratori del territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Esso intende, attraverso attività d'informazione, formazione e consulenza, rafforzare le competenze dei dirigenti della P.A. dei Comuni del PNCVD e accrescere le capacità di progettare processi di pianificazione e sviluppo del territorio. La finalità principale è quella di sviluppare capacità, competenze e professionalità adeguate nel campo della P.A., in grado di soddisfare i bisogni di crescita socio-economica del territorio del PNCVD.
Nel corso del 2002 sono stati realizzati seminari di promozione dell'intervento formativo.
Fonti di finanziamento: Terminata la fase di progettazione, è in corso la fase di *fund raising*, per il reperimento di fonti di finanziamento esterne a copertura totale o parziale dei costi del progetto. Una parte dei ricavi deriverà, comunque, dalle quote di iscrizione pagate dagli amministratori del PNCVD che parteciperanno al corso di formazione.

Progetto BUSSOLA – Formazione di esperti in tecnologie innovative per la produzione di contenuti audiovisivi

Obiettivo del progetto è la formazione di esperti in tecnologie innovative per la produzione di contenuti audiovisivi, dotando il territorio di figure professionali specializzate nel settore dei prodotti audiovisivi e favorendo la nascita di nuove realtà imprenditoriali in questo settore.
La Fondazione è coinvolta nel progetto insieme ai soggetti di seguito riportati.
Soggetto proponente: DMI – Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università degli Studi di Salerno.
Partners:
- Facoltà di lettere e filosofia della Libera Università Maria SS. Assunta di Roma
- Dipartimento di Ricerche aziendali dell'Università La Sapienza di Roma
- Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli
- Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)
- Attori produttivi:
- Ericsson Telecomunicazioni
- Alcatel Italia Spa
- Consorzio con Attività Esterna Ateneo
- RAI Divisione radiofonia
- Fondazione Alario per Elea-Velia ONLUS

Fonti di finanziamento: Per il progetto è stato richiesto un finanziamento al Ministero delle Comunicazioni nell'ambito dei Progetti innovativi nel settore delle comunicazioni e ICT.

FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

FORMEXCEL
Formazione di Eccellenza

Il progetto, proposto dal DIIMA – Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Matematica Applicata dell'Università di Salerno, con la partecipazione della Fondazione Salernitana Sichelgaita, prevede l'attivazione di 8 percorsi formativi, ciascuno della durata complessiva di 900 ore e che coinvolgerà 20 allievi.
Ciascuno di questi percorsi sarà composto da due attività progettuali:
1) attività formativa per disoccupati o soggetti in cerca di prima occupazione, di cui non meno del 40% da destinare a strumenti formativi *on the job* quali stage presso strutture aziendali, visite di studio, progetti di fattibilità, attività di laboratorio e ricerca, assistenza alla creazione d'impresa, valutazione progetti di *spin off*;

2) attività formativa specialistica con riferimento agli strumenti di e-learning e alla sperimentazione di strumenti di formazione interattiva a distanza (tecnologia web).
Fonti di finanziamento: Per il progetto è stato richiesto un finanziamento al Ministero delle Comunicazioni – Progetti innovativi nel settore delle comunicazioni e ICT.

PROMIDAS - Master in Innovazione dei contenuti audiovisivi

Finalità generale del progetto è quella di favorire la crescita di imprenditorialità di livello internazionale e di promuovere lo sviluppo di un'occupazione qualificata nel settore degli audiovisivi e dell'industria dell'informazione in Italia e, in particolare, nella regione Campania.
Obiettivo dell'intervento è la formazione del "nuovo manager dell'Audiovisivo", che dovrà possedere un know-how specialistico e capacità manageriali e di marketing per il mondo della produzione e distribuzione di prodotti audiovisivi e multimediali, capace di muoversi in un contesto di globalizzazione crescente dei mercati ed operare con un approccio di tipo globale per cogliere e sfruttare al massimo ogni opportunità commerciale.
La partnership costituita in ATI è composta da: Consorzio Ateneo di Amalfi – consorzio di alta formazione e di ricerca per i Beni culturali della televisione, del cinema, della musica e della multimedialità - Fondazione Salernitana Sichelgaita e Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli. Le espressioni del tessuto imprenditoriale, interessato alla finalità del progetto, sono rappresentate da partner internazionali quali ERICSSON Italia e ALCATEL, a testimonianza del fabbisogno europeo della figura professionale che si intende formare, nonché dalla presenza di RAI TRADE, socio promotore del Consorzio Ateneo.
Fonti di finanziamento: FSE, Fondo di Rotazione, Contributo ATI.

ASSISTENZA E TUTELA DELLE CATEGORIE SOCIALI PIÙ DEBOLI

SOCIALE

In questo ambito, la Fondazione Salernitana Sichelgaita si propone i seguenti obiettivi:

a) approfondire la conoscenza del complesso dei bisogni sociali rilevabili nel territorio, definendo le opportune metodologie di osservazione;
b) favorire un processo di trasferimento delle competenze relative agli interventi di politica sociale dalla sfera pubblica al Terzo Settore;
c) a promuovere nella realtà locale delle organizzazioni *non profit* la creazione di condizioni di stabilità e continuità di azione;
d) trasferire qualità e competenze di pianificazione e gestione a tali organizzazioni, al fine di promuovere una progressiva professionalizzazione dei servizi erogati;
e) definire adeguate modalità di collaborazione fra istituzioni *non profit* nel perseguimento delle politiche sociali.

Centro per l'Imprenditoria e lo Sviluppo dell'Economia Sociale

L'iniziativa prevede la realizzazione e l'implementazione di un Centro per l'Imprenditoria e lo Sviluppo dell'Economia Sociale, per il supporto alle organizzazioni operanti nel terzo settore. Lo scopo è favorire, da un lato, la nascita di nuove realtà imprenditoriali nel settore dell'economia sociale e, dall'altro, facilitare ed ottimizzare i processi produttivi di realtà *non profit* già esistenti.
Nello specifico, il progetto prevede: un'attività di monitoraggio per la raccolta di informazioni e la creazione di una banca dati sull'economia sociale; una ricerca articolata in quattro punti fondamentali (un'analisi territoriale iniziale, un'analisi territoriale sui bisogni, un'analisi dei modelli di gestione micro per individuare e sperimentare modelli efficienti di gestione delle imprese *non profit*, un'analisi dei modelli organizzativi di tipo istituzionale delle politiche sociali); un'ampia azione di formazione che prevede corsi destinati sia alla dirigenza, sia alla creazione di figure professionali operanti nel campo delle imprese sociali; un'attività di assistenza e consulenza finalizzata a fornire un supporto concreto a tutti i soggetti che intendano dare vita ad iniziative di impresa sociale, o che abbiano esigenze di ottimizzazione della loro attività imprenditoriale; un'attività di orientamento effettuato sia attraverso uno sportello informativo, sia con colloqui individuali o di gruppo; un'attività di promozione con l'organizzazione di convegni e seminari su argomenti attinenti alla

realtà e alle emergenze locali, nazionali e internazionali nel campo dell'economia sociale.
Oltre alle ricadute in termini di innovazione e creazione di impresa soprattutto in ambito locale, il progetto comprende una serie di attività transnazionali che consentiranno una più ampia disseminazione dei risultati conseguiti, un proficuo scambio di esperienze e competenze, l'adattamento e il trasferimento di modelli istituzionali già sperimentati con successo dai partner esteri, una valutazione congiunta e un monitoraggio finale attraverso il confronto di modelli paralleli. La strategia transnazionale, dunque, ha l'obiettivo di sviluppare una metodologia per la creazione d'impresa comune a tutti i partner, basandola sui loro punti di forza.
I partner nazionali sono: Fondazione Salernitana Sichelgaita (soggetto referente), Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche – Università degli Studi di Salerno, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno, Azienda Sanitaria Locale Salerno 2, Fondazione Alario per Elea Velia – ONLUS, Centro Europeo di Impresa e Innovazione BIC Salerno S.r.l., Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo – Volontariato e Protezione Civile, Sistema Cilento S.C.p.A., Associazione La Tenda Centro di Solidarietà ONLUS.

Il partenariato transnazionale prevede l'apporto dei seguenti soggetti:

- ADER in Spagna (partner trasnazionale);
- ADReDV in Portogallo (partner trasnazionale).

Nel marzo del 2002, la Fondazione ha partecipato con gli altri partner ad un incontro, in Portogallo, per definire l'accordo trasnazionale. Il 23/7/2002 si è tenuta una riunione tecnica presso la sede della Regione Campania ai fini della rendicontazione dell'Azione 1 del progetto. Il 13/11/2002 è stata organizzata una riunione di coordinamento con tutti i partner presso la Provincia di Salerno.
Fonti di finanziamento: Fondo Sociale Europeo, Fondo di Rotazione, CCIAA di Salerno.

Progetto Minerva: Impresa-Donna

La Fondazione ha partecipato, in partenariato con il Comune di Salerno (Soggetto proponente), Casartigiani Form, Associazione Salernitana Donna Arti professioni Affari, Essenza – UETP (University and Enterprises Training Partnership), al Progetto "Minerva: Impresa – Donna".
La proposta progettuale si articola nella costituzione di un laboratorio progettuale, nella strutturazione di percorsi integrati per attività imprenditoriali concernenti la creazione d'impresa e di sviluppo di percorsi di carriera delle donne, la fornitura di servizi di orientamento e *counseling* per consentire a donne occupate di acquisire un'alta formazione finalizzata al rafforzamento curriculare.
La Fondazione Salernitana Sichelgaita collaborerà, insieme agli altri partner (ASDAPA, Casartigiani Form ed Essenia), a tutte le attività del laboratorio progettuale, partecipando sia al Comitato locale, sia alle singole azioni. Per quanto riguarda i percorsi integrati per attività imprenditoriali, la Fondazione gestirà la sessione relativa alla gestione del *business plan* e dello *start up* d'impresa. Ruolo di orientamento e di accompagnamento alle visite guidate saranno svolti dall'associazione femminile e dal Museo Città Creativa. Le attività di formazione di base, orientamento e *counseling* saranno realizzate da Casartigiani ed Essenia. Il Comune di Salerno è capofila della proposta progettuale e, in caso di ammissione al finanziamento da parte della Regione Campania, svolgerà azioni di gestione amministrativa, finanziaria e di coordinamento

Fonti di finanziamento: Per il progetto è stato richiesto un finanziamento alla Regione Campania, in base al Bando POR Campania a favore delle pari opportunità (Misura 3.14).

Progetto Lisistrata – Sostegno all'imprenditoria femminile nel settore turismo/artigianato

La Fondazione ha partecipato, in partenariato con la Fondazione Alario per Elea-Velia, il Comune di Ascea, il Celpe - Centro interpartimentale di Economia del lavoro e di politica dell'Università degli Studi di Salerno, l'Associazione femminile HERA e l'Ass.O.TuR, Golfo di Velia al progetto LISISTRATA – Sostegno all'imprenditoria femminile nel settore turismo/artigianato. In caso di

ammissione al finanziamento da parte della Regione Campania, la Fondazione svolgerà attività di consulenza per il percorso integrato di creazione di impresa all'interno dell'iniziativa progettuale.
Fonti di finanziamento: Per il progetto è stato richiesto un finanziamento alla Regione Campania, in base al Bando POR Campania a favore delle pari opportunità (Misura 3.14).

RICERCA SCIENTIFICA

L'attività di ricerca è sempre stata considerata prioritaria nel perseguimento degli scopi istituzionali, perché funzionale all'obiettivo di sviluppo locale e alla ricerca di metodologie innovative nella gestione di iniziative programmatiche afferenti anche agli altri settori rilevanti. La Fondazione ha bandito nel passato borse di ricerca per ricercatori *senior* e *junior*, destinate sia a risorse umane del territorio, sia a studiosi italiani e stranieri. Le borse hanno realizzato non solo un notevole incremento del patrimonio immateriale detenuto dalla Fondazione, ma anche la possibilità di alta specializzazione per giovani del territorio, le cui potenzialità per un adeguato ingresso nel mondo del lavoro si sono senza dubbio moltiplicate.

RICERCA SCIENTIFICA

Progetto "Management del rischio in agricoltura" (ASSIFIN-PVS) - Applicazione dell'Area-Based Index Insurance nei Paesi in via di Sviluppo

Il progetto è promosso dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita, in collaborazione con l'*International Food Policy Resarch Institute* (IFPRI), l'Università di Roma "Tor Vergata", le Università dell'Ohio e del Kentucky e la Banca Mondiale.
La ricerca mira a studiare schemi assicurativi di area che evitino il problema dell'azzardo morale e della selezione avversa, eliminando in tal modo uno dei principali fattori critici che determina il fallimento delle assicurazioni in agricoltura.
E' stato elaborato uno studio, che ha affrontato questioni metodologiche e di analisi quantitativa, ed è stato applicato in quattro Paesi in via di sviluppo: Marocco, Etiopia, Tunisia e Nicaragua. Scopo finale della ricerca è diffondere la gestione del rischio in agricoltura, anche attraverso micro-contratti alla portata dei piccoli e piccolissimi agricoltori, tramite la copertura assicurativa, studiando gli elementi che potrebbero favorire questa diffusione.
Sono stati redatti uno studio di fattibilità e uno studio della letteratura economica al riguardo. E' stata dedicata particolare attenzione all'esperienza degli Stati Uniti, del Canada e della Spagna. Lo studio ha riguardato, innanzitutto, la descrizione degli strumenti operativi attualmente operanti per la gestione del rischio d'impresa in agricoltura, in particolare le polizze assicurative multirischio, allo scopo di fornire indicazioni che potrebbero rilevarsi utili per la ricerca.
Nell'ambito del progetto, inoltre, sono stati elaborati due *Working Papers* dai ricercatori dell'Istituto Sichelgaita: il WP n. 16 "Le istituzioni finanziarie internazionali per lo sviluppo" e il WP n. 19 "La povertà: un'analisi internazionale".
Nel corso dell'anno 2002 è stato condotto uno studio sulla domanda di assicurazione nei quattro Paesi, attraverso missioni coordinate dalla Banca Mondiale e alle quali hanno partecipato i componenti del gruppo di studio della Fondazione Sichelgaita.
A settembre 2002 è stato preparato e messo in rete un forum virtuale che raccoglie i contributi alla ricerca degli economisti, esperti internazionali in tecniche di assicurazione, funzionari della Banca Mondiale ed altri studiosi che hanno partecipato alla ricerca.
Fonti di finanziamento: Banca Mondiale.

Sicurezza e prevenzione dell'incidentalità domestica

La Fondazione Salernitana Sichelgaita, in partnership con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" – Facoltà di Economia – Dipartimento Sefemeq, ha ottenuto un finanziamento dal Ministero della Sanità ex d.lgs 229/99, art. 12 bis, comma VI e dall'ISPESL – Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, per un progetto avente le seguenti finalità:

- operare una ricognizione ad ampio spettro su base nazionale ed europea sullo stato dell'arte dell'incidentalità domestica, sull'esistenza di database affidabili e sulla reale disponibilità di indicatori;
- progettare un modello di rilevazione dei dati;

- definire l'universo di riferimento per la progettazione delle indagini campionarie con particolare riferimento alle unità di rilevazione (ospedali, pronto soccorso, ASL, ecc.);
- sviluppare analisi statistiche multivariate per definire gli indicatori di sintesi (II livello) nella specificazione ed interpretazione del fenomeno dell'incidentalità domestica;
- definire i criteri per valutare la dinamica dell'incidentalità domestica e l'efficacia delle campagne di prevenzione;
- definire i criteri per la costruzione e informatizzazione della base dati.

Fonti di finanziamento: finanziamento del Ministero della Sanità, ISPESL (Istituto per la sicurezza e la prevenzione sul lavoro) e parte a carico di Fondazione.

Interattività e multimedialità per la Matematica (IRMA)

Il programma di intervento IRMA rientra nell'ambito di un più generale progetto di ricerca proposto dal CRMPA (Centro di Ricerca in Matematica Pura e Applicata) dell'Università degli Studi di Salerno sulla definizione di nuove tecnologie dell'informazione applicate alla didattica ed alla divulgazione della matematica. La specifica iniziativa della Fondazione Salernitana Sichelgaita, partner nel progetto IRMA, costituisce un sottoprogetto dell'iniziativa generale che prevede la creazione di software che, utilizzando modelli matematici di programmazione lineare e non lineare, permetterà di effettuare attività di simulazione sugli effetti di decisioni prese a livello aziendale e comprensoriale.
Il progetto è stato recentemente concluso mettendo in rete una serie di algoritmi per la simulazione di politiche economiche alternative e per applicazioni didattiche.

Fonti di finanziamento: finanziamento regionale ex l. reg. n. 41 del 31/12/1994.

RICERCA SCIENTIFICA

Centro di Eccellenza della Ricerca "Metodi e sistemi per l'apprendimento e la conoscenza"

Il progetto è frutto della collaborazione fra la Fondazione Salernitana Sichelgaita e il CRMPA (Centro di Ricerca in Matematica Pura e Applicata) dell'Università degli Studi di Salerno. Esso si basa sull'approccio esperenziale-induttivo all'apprendimento e alla conoscenza mediante tecniche e processi di simulazione che, a seconda delle aree interessate, si sostanziano in esperimenti scientifici virtuali, *business games*, ipermusei.
Fonti di finanziamento: Ministero della Istruzione e della Ricerca.

Ricerca per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione aziendale nelle società di servizi (Qualità PMI)

Il progetto, promosso dalla Fondazione, si è proposto di sviluppare una metodologia per l'applicazione alle società di ricerca dei principi del TQC (Total Quality Control), tenendo in considerazione le specificità proprie sia dell'Italia, che delle Società che operano nel campo della ricerca. Si è inteso, inoltre, sperimentare il modello su enti di ricerca sia pubblici che privati.
Nel corso del 2002 la Fondazione è stata impegnata in attività necessarie all'ottenimento della certificazione di qualità (UNI EN ISO 9001: 2000).

- Una società di consulenza SGI ha realizzato e codificato le procedure inerenti le attività e i processi della Fondazione a seguito di una serie di incontri con dipendenti e ricercatori. Le stesse procedure sono state oggetto di diversi *feed-back* con dipendenti e ricercatori con conseguenti azioni migliorative delle stesse. La società di consulenza ha ultimato, nel 2002, il check-up organizzativo ed il manuale della qualità.
- La Cermet, società per la certificazione e la sorveglianza del sistema di gestione, a seguito di una verifica ispettiva presso gli uffici della Fondazione, ha verificato la conformità delle procedure interne della Fondazione alla norma di riferimento UNI EN ISO 9001: 2000. Il certificato è stato ottenuto in data 20/12/2002.
- È stato nominato un "Comitato di direzione della qualità" chiamato a supervisionare ed approvare tutte le attività della certificazione, sia in questa fase preliminare, sia dopo il conseguimento della certificazione, attraverso azioni di monitoraggio preventivo e correttivo.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore, la Fondazione mira a: a) valorizzare le iniziative preesistenti fornendo loro continuità, coordinamento e prospettive di istituzionalizzare; b) sostenere iniziative valide; c) valutare con sistematicità ed attendibilità il programma così formato. Nel lungo periodo, la Fondazione persegue l'obiettivo di determinare la capacità di autosostenersi, dimostrata dalle iniziative supportate e le potenzialità di sopravvivenza riducendo i sussidi pubblici, in un'area in cui non esistono significativi spazi per una diversificazione dell'offerta privata e l'offerta culturale sussiste grazie ad una forte presenza del supporto pubblico.

BENI CULTURALI

CULTURA 2000 - L'Ibsen europeo: diffusione e conoscenza

Questo progetto di cooperazione pluriennale nel campo delle arti e dello spettacolo, promosso dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita, coinvolge organizzazioni locali e nazionali e sei paesi europei (Italia, Norvegia, Francia, Germania, Romania e Spagna).
Il Festival ibseniano di Amalfi, organizzato dal Comune di Amalfi, dalla Provincia di Salerno e dalla Regione Campania, ha dato l'ispirazione per una proposta che si estende all'insieme dei luoghi e dei centri di fruizione e di produzione delle arti dello spettacolo in ambito europeo. La finalità del progetto è di costituire una rete tra i paesi partecipanti per trasferire esperienze e migliorare la conoscenza nel campo delle arti dello spettacolo (teatro, danza, musica ed elaborazioni artistiche in campo scenografico), partendo da uno studio approfondito dei lavori e delle opere ibseniane e contribuendo a fornire, attraverso le esperienze di ciascun partner, nuovi elementi di confronto e nuove opportunità di dialogo e di crescita per gli operatori del settore.
Le attività previste sono le seguenti:

- realizzazione di seminari monotematici e pluritematici per definire e confrontarsi sulle tematiche di studio e per valutare lo stato del progetto e i risultati ottenuti;
- organizzazione di laboratori formativi interdisciplinari;
- realizzazione, nei vari paesi partecipanti al progetto, di produzioni teatrali sulle opere ibseniane e sulle opere di altri autori selezionati;
- realizzazione di una produzione sperimentale innovativa del progetto nel settore radiofonico.
- In termini di risultati il progetto intende:
- favorire la mobilità degli artisti in ambito internazionale;
- creare figure professionali specifiche nel campo delle arti dello spettacolo;
- creare nuova occupazione determinata dalle nuove specifiche competenze acquisite durante i momenti formativi e di sperimentazione;
- diffondere e allargare la conoscenza della drammaturgia e, in particolare, delle opere ibseniane al grande pubblico.

Fonti di finanziamento: La Fondazione, insieme agli altri soggetti del partenariato, ha richiesto un finanziamento alla Commissione Europea – Direzione generale Istruzione e Cultura, nell'ambito del Bando di Gara Linea di Bilancio b3 – 2008, Programma Quadro Cultura 2000.

CERAMICA - Valorizzazione e sviluppo della ceramica artistica salernitana

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita e da Salerno Artigiana (associazione della C.N.A. di Salerno), si propone di introdurre innovazioni nell'importante e rappresentativo settore della ceramica artistica salernitana. L'idea di base è di rinnovare la produzione, soprattutto per ciò che riguarda le forme ed i decori, realizzando un network formato da artisti e/o designer di fama internazionale e da laboratori artigiani localizzati nella provincia di Salerno. I due gruppi hanno collaborato, realizzando manufatti in ceramica sulla base dei modelli ideati dagli artisti.
I laboratori prescelti hanno agito come unità pilota, in vista della diffusione generalizzata delle innovazioni introdotte sul territorio locale.
Le attività progettuali hanno seguito tre fasi:

- Fase di ricerca, che ha avuto ad oggetto il ruolo economico del comparto dell'artigianato ceramico in provincia di Salerno, l'identificazione dei caratteri storici e storico-artistici della ceramica salernitana, la definizione del quadro

storico e attuale del comparto, lo studio delle attuali tendenze stilistiche nelle esperienze di integrazione fra artigianato artistico e design moderno, l'analisi delle opportunità di mercato dei prodotti della ceramica artistica.

- Fase operativa: il network, attraverso forme di collaborazione diretta fra gli artisti e gli artigiani, ha realizzato i prodotti operando su tre linee, che riguardano, rispettivamente, oggetti d'arte, oggetti d'uso e rivestimenti.
- Fase di promozione: l'attività principale è rappresentata dall'organizzazione di un'esposizione al termine delle attività, destinata a presentare i prodotti realizzati; altri strumenti promozionali sono stati definiti attraverso l'organizzazione di una conferenza stampa di presentazione e attraverso l'allestimento di pagine web.
- A conclusione delle attività del progetto, la Fondazione ha organizzato, dal 19 al 30 luglio 2002, presso la Chiesa dell'Addolorata di Salerno, una Mostra dal titolo "Inventare una tradizione", dove sono stati esposti i prototipi realizzati dal gruppo di artisti che hanno partecipato alle attività formative del progetto.

Fonti di finanziamento: Regione Campania.

ALTRE ATTIVITÀ

Collaborazione con il Festival Internazionale del Cinema di Salerno, 2002
Nell'ambito dell'ultima edizione del Festival, tenutasi a novembre 2002, la Fondazione ha collaborato alla realizzazione dell'evento, impegnando risorse umane nelle attività di consulenza per la comunicazione esterna del Festival, come l'organizzazione logistica della manifestazione, la consulenza per il materiale promozionale e pubblicitario, la promozione *on-line* attraverso il reperimento e l'invio di oltre 100 e-mail ad organi di stampa specializzati, il supporto nell'organizzazione di seminari. La fondazione è stata impegnata altresì in attività di ricerca per il reperimento di fondi comunitari.

Piano di Sviluppo socioeconomico del Comune di San Mauro La Bruca
Il Comune di San Mauro ha commissionato alla Fondazione Salernitana Sichelgaita la redazione di un piano di sviluppo socioeconomico del Comune di San Mauro La Bruca. Il Comune ha richiesto altresì da parte della Fondazione un'attività consulenza per il reperimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione del suddetto piano. Dopo una approfondita fase di attività di studio e di ricerche, accompagnata da incontri con i rappresentanti della istituzione interessata, a dicembre 2002 è stata consegnata al Comune una prima stesura del lavoro.

Video promozionale per Carnevale di Venezia
La Fondazione ha partecipato alla Manifestazione "La Piazza delle Tradizioni", organizzata nell'ambito del Carnevale di Venezia 1°/12 febbraio 2002, con il coinvolgimento di risorse umane che hanno collaborato all'ideazione e alla realizzazione di un Video Promozionale sulla Città di Salerno da presentare durante la manifestazione. Il video della durata di 15 minuti circa ha inteso promuovere la città di Salerno attraverso la rappresentazione di diversi scenari del territorio: patrimonio storico, artistico e ambientale; il commercio, l'artigianato ed il turismo; il settore dell'*entertainment* (musica, arte e spettacolo). Alla manifestazione, promossa dal Comune di Venezia, hanno anche aderito, con la presenza di stand espositivi, il Comune di Salerno, l'azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, la Provincia di Salerno e la CCIAA di Salerno.

ALTRE ATTIVITÀ

Iniziative per Complesso ex Convento S. Michele
Nello scorso settembre 2001 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il Comune di Salerno, l'Università degli Studi di Salerno, la Fondazione Salernitana Sichelgaita e la Curia Arcivescovile al fine di promuovere attività di ricerca e di alta formazione, prevedendo per tali attività, di procedere ad un unico intervento di restauro dell'ala del Complesso edilizio "ex Convento S. Michele" di proprietà della Curia Arcivescovile e concessa in comodato alla Fondazione Salernitana Sichelgaita. Il complesso, infatti, è costituito da una parte di proprietà dell'Arcidiocesi di Salerno, data in comodato dal 24/06/99 alla Fondazione per attività istituzionali che si presenta fortemente degradata e, comunque, bisognosa di un intervento organico di restauro, e da una parte di proprietà del Comune perfettamente restaurata e funzionale, concessa in comodato all'Università per la realizzazione di una residenza e studi universitari.
Da allora, tuttavia, a causa di questioni insorte tra le parti, non si è ancora pervenuti alla firma del comodato tra la Curia, l'Università e la Fondazione

Nel corso del 2002 la Fondazione ha promosso una serie di incontri e sono state svolte attività al fine della risoluzione dei problemi relativi alla definitiva alla firma dell'atto tra la Curia Arcivescovile, l'Università degli Studi di Salerno e la Fondazione.

4.2.2 Erogazioni effettuate nel 2002

Il prospetto di seguito riportato mostra tutte le delibere di spesa o di finanziamento, anche assunte negli esercizi precedenti, che hanno determinato erogazioni nel corso del 2002. Sono stati inclusi anche i progetti le cui attività si sono concluse nel corso delle annualità precedenti, ma la cui erogazione conclusiva è stata effettuata nei primi mesi del 2002 e le iniziative pluriennali deliberate nelle annualità precedenti.

Erogazioni 2002

Le attività sono distinte, innanzitutto, secondo il settore istituzionale cui sono riconducibili. Nella colonna "Settore", BC indica che si tratta di iniziative di Arte e Conservazione e Valorizzazione dei Beni e delle attività Culturali. La categoria F si riferisce ai progetti di Formazione e la sotto-categoria F/c alle iniziative di formazione che hanno valenza di comunicazione,. Le iniziative contrassegnate dalle lettere RS sono di Ricerca Scientifica; quelle indicate dalla lettera S sono, infine, attinenti al campo sociale, cioè di assistenza e tutela delle categorie più deboli.

Le colonne “Importo progetto” e "Erogato 2002" indicano, rispettivamente, l’importo totale del progetto (finanziamento della Fondazione + finanziamento pubblico esterno + finanziamento altri partners) e l’importo erogato dalla Fondazione nel corso dell’anno 2002.

La colonna “Impegni in essere” indica il residuo ancora da impiegare per tutte le attività progettuali in corso al 31/12/02.

Nella colonna “Stato dell’arte al 2002” sono indicati: l’anno in cui le attività progettuali sono terminate o lo stato del progetto al 31/12/02, in riferimento ai provvedimenti di natura economico-finanziaria deliberati nel corso dell’anno.

Le ultime tre colonne, infine, indicano la presenza di partner nel progetto, il soggetto dal quale l’iniziativa è partita e, infine, il soggetto esecutore del progetto stesso.

Tabella 12 – Riepilogo erogazioni effettuate nell'annualità 2002

	Progetto	Settore	Anno di delibera	Importo progetto	Erogato 2002	Impegni in essere	Stato dell'arte al 2002	Partners del progetto	Promotori	Esecutore
1	**Festival di Ravello edizione n. 48**	BC	2000	258.228,45	-	142.025,65	sospeso	EPT, Regione Campania, Giffoni Media Service	EPT, Regione Campania e altri Enti	EPT, Giffoni Media Service
2	**Fondart**	BC	2000	52.802,55	6.500,00	-	revocato	Fondazione Menna, Comune di Salerno	Fondazione Menna, Fond. Carisal	Fondazione Menna, Fond. Sichelgaita
3	**Premio Poesia "A. Gatto"**	BC	2001	22.724,10	946,84	-	fine attività 2001	Lions Club	Lions Club Hippocratica	Lions Club Hippocratica
4	**Ceramica**	BC	2001	168.905,67	8.123,48	-	fine attività 2002	Salerno Artigiana	Fond.Sichlegita, Salerno Artigiana	Fond.Sichlegita, Salerno Artigiana
4	**Rivista Diritto ed Economia**	F/C	1999	28.260,52	-	-	revocato		Fond. Sichelgaita	Fond.Sichelgaita
5	**Rivista Matrix**	F/C	2001	72.429,12	29.185,18	5.371,15	revocato		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
6	**Rivista Sviluppo Economico II**	F/C	2000	136.344,62	24.750,66	-	revocato	CEIS	Fond. Carisal, CEIS	CEIS, Fond.Sichegaita
7	**Borse di ricerca Fondazione Carisal**	F	2000	258.228,45	35.838,59	78.541,67	rev/sosp.		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
8	**Promozione borse di ricerca**	F	2000	30.987,41	-	-	revocato		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
9	**Borse di studio dottorato econ. UNISA**	F	1999	80.205,75	26.737,60	26.737,59	fine attività 2002		Università di Salerno	Università di Salerno
10	**Borse di studio master QSA SDOA**	F	2001	77.468,53	-	77.468,53	sospeso		SDOA	SDOA
11	**Borse di studio master SDOA ediz.**	F	2001	72.303,97	-	72.303,97	sospeso		SDOA	SDOA
12	**Carisal Fellowships**	F	1999	301.197,66	49.611,91	-	revocato		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
13	**Master Meis VI**	F	2001	166.815,58	142.981,21	12.494,11	fine attività 2002	Università di Salerno	Fond.Sichlegita	Fond.Sichlegita
14	**Profis**	F	2001	692.911,73	457.625,12	67.917,24	fine attività 2002	BIC Salerno, SDOA	Fond. Sichelgaita, BIC Salerno, SDOA	Fond. Sichelgaita, BIC Salerno, SDOA

	Progetto	Settore	Anno di delibera	Importo progetto	Erogato 2002	Impegni in essere	Stato dell'arte al 2002	Partners del progetto	Promotori	Esecutore
15	**Promidas**	F	2002	728.534,00	-	-	In corso	Consorzio Ateneo di Amalfi, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli, ERICSSON Italia, ALCATEL.	Fond. Sichelgaita, Consorzio Ateneo di Amalfi, Istituto Universitario Suor Orsola	Fond. Sichelgaita, Consorzio Ateneo di Amalfi, Istituto Universitario Suor Orsola
16	**Progetti Scuola**	F	2000	25.822,84	-	-	revocato	Provincia di Salerno	Provincia di Salerno	Provincia di Salerno, Fond.Sichelgaita
17	**Sofia**	F	2000	16.774,52	-	-	revocato	Parco Nazionale del Cilento, Comuni Cilento, Fond. Alario	Fond.Sichlegita	Fond.Sichlegita
18	**Assifin**	RS	2000	197.028,30	39.973,48	9.213,64	fine attività 2002	Banca Mondiale, Italian Trust Fund, Development Market Place, Amministratori locali di Marocco, Tunisia ed Etiopia	Banca Mondiale, Fond. Sichelgaita	Banca Mondiale, Italian Trust Fund, Development Market Place, Fond.Sichelgaita
19	**Centro di eccellenza**	RS	2001	90.379,96	-	-	revocato	CRMPA	CRMPA	CRMPA, Fond. Sichelgaita
20	**Controllo Qualità PMI**	RS	1999	169.501,15	52.111,24	3.389,80	In corso		Fond.Sichelgaita	Fond.Sichelgaita
21	**Fondo studi di fattibilità**	RS	1998-01	125.173,58	1.049,35	-	revocato		Fond.Sichelgaita	Fond.Sichelgaita
22	**Gestioni patrimoniali**	RS	2001	98.439,27	10.596,16	3.771,12	revocato		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
23	**Project financing**	RS	2001	20.658,28	-	-	revocato	Provincia di Salerno	Fond.Sichelgaita, Provincia di Salerno	Fond.Sichelgaita, Provincia di Salerno
24	**Irma**	RS	2002	15.493,71	13.004,13	2.489,58	In corso	CRMPA	CRMPA, Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita, CRMPA
25	**Incidentalità domestica**	RS	2002	144.256,80	-	12.021,74	In corso	Sefemeq - Università Tor Vergata	Sefemeq - Università Tor Vergata	Fond. Sichelgaita, Sefemeq
26	**Autismo**	S	2000	185.924,48	-	-	revocato	Campus Biomedico di Roma	Campus Biomedico di Roma, Fond. Sichelgaita	Campus Biomedico di Roma, Fond. Sichelgaita
27	**Borse di studio alluvionti**	S	2001	199.863,14	67.682,61	112.617,20	In corso	Fondazioni bancarie	ACRI	Fond.Sichelgaita

	Progetto	Settore	Anno di delibera	Importo progetto	Erogato 2002	Impegni in essere	Stato dell'arte al 2002	Partners del progetto	Promotori	Esecutore
28	**Equal**	S	2001-02	1.358.127,35	58.025,78	493.261,98	In corso	Comune di Salerno, ASL 2, Provincia di Salerno, CCIAA, Fondazione Alariao, BIC Salerno, Ass. Vigili del Fuoco, Università di Salerno, Sistema Cilento, La Tenda onlus	Fond.Sichelgaita	Fond. Sichelgaita,Comune di Salerno, ASL 2, Provincia di Salerno, CCIAA, Fondazione Alariao, BIC Salerno, Ass. Vigili del Fuoco, Università di Salerno, Sistema Cilento, La Tenda onlus
	TOTALE			**5.795.791,49**	**1.024.743,34**	**1.119.624,97**				

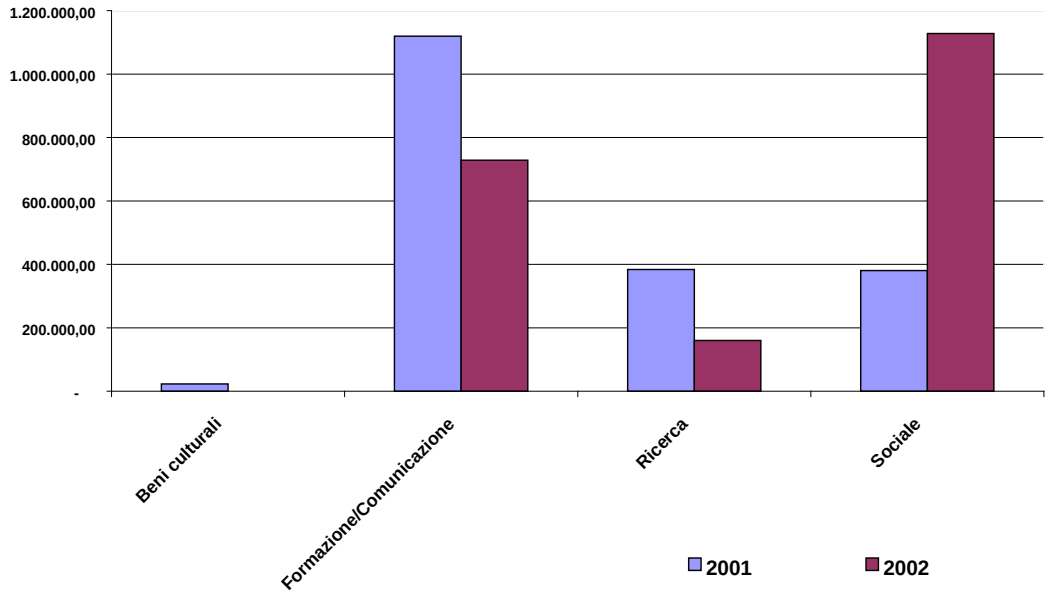
4.3 L'evoluzione dell'attività istituzionale dal 2001 al 2002

Per una verifica finale delle linee strategiche adottate dalla Fondazione e per capire in quale direzione essa si stia evolvendo, è indispensabile un confronto tra le iniziative avviate dalla Fondazione nel corso del 2002 e quelle relative alla precedente annualità, seguendo gli stessi indicatori adoperati nel paragrafo precedente. I dati, in questo caso, si riferiscono alle risorse mobilitate, cioè al valore totale (finanziamento della Fondazione + finanziamento esterno) dei progetti intrapresi, rispettivamente, nel 2001 e nel 2002. Tutte le risorse mobilitate nell'annualità corrente derivano da *fund raising*, per le difficoltà finanziarie che hanno impedito la mobilitazione di risorse proprie.

La figura 7 illustra un confronto in valori assoluti, fra la ripartizione in termini di valore delle iniziative attivate per settore istituzionale nel 2001 e nel 2002. I settori "Beni culturali", "Formazione" e "Ricerca scientifica" presentano una sensibile riduzione delle risorse erogate nel 2002, fino all'azzeramento per i Beni culturali. La diminuzione è dovuta alla performance negativa dimostrata dalla gestione del portafoglio della Fondazione, che ha reso necessaria una riduzione degli impegni finanziari. Solo per il settore Sociale si rileva una forte crescita Questa è la conseguenza sia di una scelta strategica in direzione di un maggiore impegno in questo settore, sia del rilevante impatto finanziario del progetto "CISvES – Centro per l'Imprenditoria e lo Sviluppo dell'Economia Sociale", finanziato nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL – Azione 2.

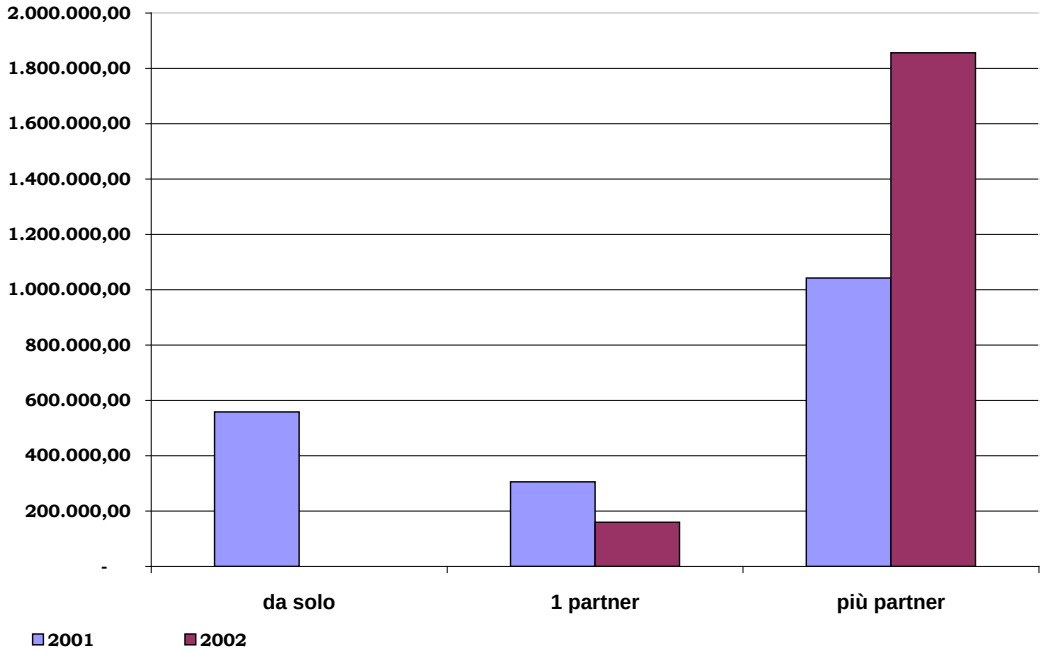
Evoluzione 2001-2002

Figura 7 – Confronto risorse mobilitate per settore istituzionale (2001-2002)



La figura 8 illustra l'evoluzione dell'attività istituzionale in termini di iniziative realizzate in partenariato. Si nota una riduzione, fino all'azzeramento, delle risorse destinate a progetti della sola Fondazione. Crescono, invece, sensibilmente, le risorse destinate a progettualità che prevedono più ampi partenariati. In questo caso, i dati mostrano quanto già accennato: la Fondazione ha fatto fronte alle difficoltà finanziarie attivando sinergie che consentissero una più ampia mobilitazione delle risorse.

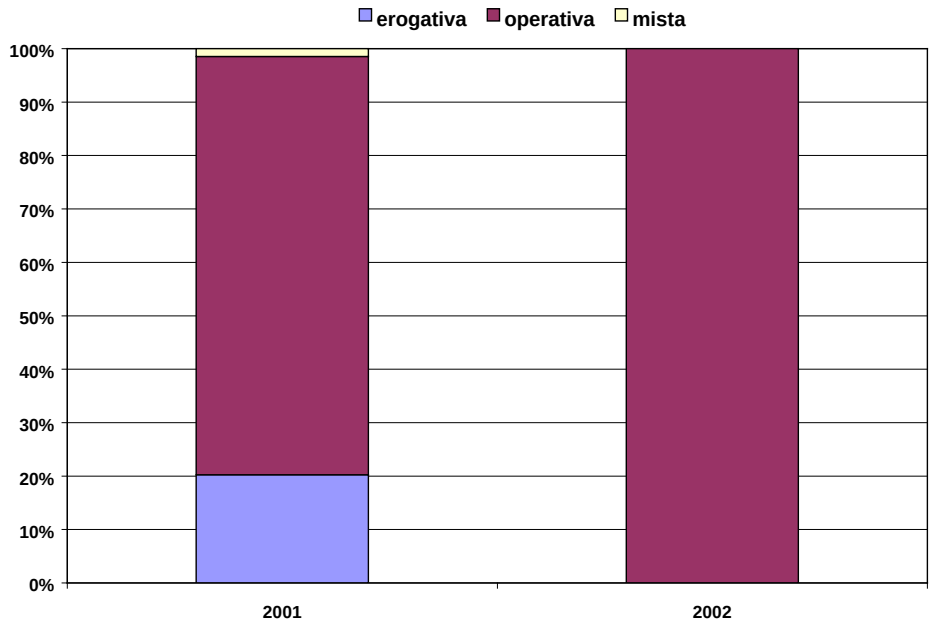
Figura 8 – Confronto iniziative in partenariato (2001-2002)



Evoluzione 2001-2002

Per le stesse motivazioni, è fortemente cresciuta la percentuale di risorse impiegate in atti progettuali, cioè in intraprese che prevedono modalità di intervento operative da parte d Fondazione. La figura 9 mostra che nel 2002 le erogazioni sono praticamente scompa confermando il trend seguito dalla Fondazione nelle precedenti annualità.

Figura 9 – Confronto modalità di intervento (2001-2002)



5. La valutazione della qualità sociale della Fondazione Salernitana Sichelgaita

L'argomento conclusivo trattato nel Bilancio di Missione rappresenta una valutazione complessiva dell'attività istituzionale realizzata dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita nel periodo rendicontato. Alcuni fra gli indicatori adottati riprendono i dati già illustrati nelle sezioni precedenti, ma sono confrontati con la performance complessivamente dimostrata dalle Fondazioni bancarie italiane, secondo i dati relativi all'annualità 2001 tratti dal VII Rapporto ACRI sulle Fondazioni bancarie. Lo scopo è un'auto-valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi della Fondazione nel 2002.

Seguendo le indicazioni del testo "La progettazione e la rendicontazione sociale nelle fondazioni bancarie", di E.M. Napolitano (Profetica, 2001), la qualità sociale della Fondazione è intesa come la sintesi di tutte le dimensioni qualitative che devono essere gestite nell'ottica del miglioramento continuo delle risorse umane, dei servizi, dell'utilità e dell'innovazione sociale.

Valutazione della qualità sociale

Un elemento considerato necessario alla valutazione della qualità della Fondazione è la sua capacità anticipatoria rispetto alle tendenze e/o agli auspici in atto o *in nuce* nel mondo delle fondazioni bancarie. Dopo aver identificato le tendenze in atto e gli elementi di criticità nelle fondazioni bancarie, si confronteranno i dati relativi alla Fondazione ai dati complessivi riguardanti la realtà italiana. Il testo appena citato illustra alcune caratteristiche delle fondazioni bancarie, che rappresentano altrettanti elementi di criticità:

1. strutture inadeguate e dipendenti dalle banche conferitarie;
2. sussistenza di partecipazioni di controllo nelle banche conferitarie;
3. scarsa progettualità propria;
4. tendenza a subire la progettualità altrui;
5. bassa percentuale di progetti in partenariato;
6. simpatia per partner forti e dimensionati quali enti pubblici locali, università, ecc.;
7. difficoltà a co-progettare con il Terzo Settore;
8. scarsa attitudine alla valutazione con analisi costi/benefici;
9. propensione a finanziare progetti ed eventi culturali e artistici;
10. scarsa redditività del patrimonio.

Per quanto riguarda le prime due caratteristiche, si è già detto che la Fondazione Salernitana Sichelgaita ha dismesso da anni il capitale azionario a favore della CaRiPLo, dotandosi di una struttura propria.

Passando alla verifica della capacità di iniziativa progettuale (richiamata dai punti 3 e 4), solo il 10% delle risorse impiegate dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita nel 2002 ha riguardato progettualità esterne. Il restante 90% è stato utilizzato in progetti della Fondazione o di iniziative che hanno origine *in pool* con altri soggetti. I dati del VII Rapporto ACRI indicano che le iniziative che nascono da proposte di terzi ricevono il 71,5% degli importi, mentre ai progetti di origine interna va il 21,1% dell'ammontare erogato. La Fondazione, dunque, può annoverare fra i suoi punti di forza una notevole capacità di iniziativa progettuale, che rappresenta un valore aggiunto per il territorio.

A questo dato si può aggiungere la contro-tendenza della Fondazione rispetto alle modalità di intervento. I dati nazionali confermano la prevalente impostazione *granting* delle fondazioni, che operano soprattutto come struttura di secondo livello, privilegiando, con il 79% degli importi erogati, il sovvenzionamento di organismi terzi che si occupano della concreta realizzazione dei progetti. Solo il 13,5% degli importi è destinato alle iniziative dirette e il 7,4% alle erogazioni su bando. Il VII Rapporto ACRI, a questo proposito, ritiene quest'ultima modalità d'intervento assimilabile ai progetti di origine interna, in quanto le emanazioni dei bandi sono spesso fondate su una preventiva analisi dei bisogni del territorio e, conseguentemente, su una caratterizzazione mirata degli interventi finanziabili. La Fondazione Salernitana Sichelgaita ha destinato solo il 15% delle risorse alle erogazioni e la restante parte ad iniziative in cui essa svolge un ruolo diretto, confermandosi un ente in prevalenza *operating*. Il dato appare ancora più significativo se confrontato alla performance del 2001, registrandosi una crescita nel tempo delle modalità di intervento operative (v. figura 9). Come illustrato nella tabella 13, inoltre, una notevole percentuale delle erogazioni è effettuata in seguito all'emanazione di bandi, accrescendo ulteriormente la natura operativa della Fondazione. Posto che il 100% indica il numero totale di iniziative che hanno comportato erogazioni e/o attività nel corso dell'esercizio 2002, la tabella sintetizza le modalità in cui la Fondazione ha operato nel 2002, distinguendo fra erogazioni ("fare") e progetti ("fare"). Nell'ambito della prima categoria, un'ulteriore distinzione è effettuata fra le

erogazioni su richiesta e su bando; i progetti, inoltre, sono distinti a seconda che si tratti di iniziative in pool o della sola Fondazione.

Tabella 13 – Prospetto delle modalità di erogazione

Settori	DARE		% di intervento
	Erogazioni su richiesta	Bandi	
Beni culturali	0%	0%	8%
Formazione	12%	8%	52%
Ricerca Scientifica	0%	0%	28%
Sociale	0%	4%	12%
TOTALE	12%	12%	100%

Valutazione della qualità sociale

Questo indicatore ha implicazioni anche sul piano della struttura interna della Fondazione. Come riportato in tabella 1, i ricercatori e gli esperti di sviluppo progetti rappresentano un'alta percentuale delle risorse umane della Fondazione, per sopperire alla necessità di realizzare direttamente le iniziative della Fondazione. Le competenze messe in campo nella progettazione (locale, nazionale e comunitaria) rappresentano un valido supporto allo sviluppo del territorio.

Il punto 5 indica una scarsa propensione alle iniziative in partenariato. I dati nazionali confermano questa affermazione, descrivendo una situazione di maggiore incidenza dei finanziamenti che non coinvolgono altri soggetti: solo il 19,2% delle erogazioni riguardano attività *in pool*. I punti 6 e 7, poi, indicano una propensione per i partner forti e dimensionati quali enti pubblici locali, università, ecc., e una certa difficoltà a co-progettare con il Terzo Settore. La Fondazione Salernitana Sichelgaita appare nettamente propensa a partecipare a network di sviluppo, con il 78% delle risorse che è stato impiegato in progetti in partenariato. Per quanto riguarda le tipologie di partner coinvolti nelle attività di progettazione, il 41% delle risorse impiegate per iniziative *in pool* è utilizzato per partenariati con soggetti privati[2], il 33% per partenariati con università, solo il 8% per partnership con enti locali, l'11% con organizzazioni internazionali e il 6% con la P.A.; il dato smentisce, dunque, quanto affermato nei punti 5, 6 e 7.

Riguardo all'attitudine dimostrata dalla Fondazione nell'analisi costi/benefici, per ogni iniziativa è prevista la redazione di uno studio di fattibilità con un'analisi costi/benefici, che viene sottoposto al Nucleo di Valutazione (v. sotto-paragrafo 2.3.4). Fra i criteri di valutazione dei progetti, inoltre, è prevista sia una valutazione in termini di costi e benefici interni, sia una valutazione in termini di ricadute esterne dei progetti da finanziare (v. sotto-paragrafo 2.3.7).

Secondo i dati nazionali, il settore che riceve la maggiore percentuale di risorse è quello delle attività culturali ed artistiche (il 34,1% delle risorse erogate), seguito dall'istruzione (12,8%), dall'assistenza sociale (12%), dalla ricerca (10%) e dalla sanità (9,6%), confermando quanto asserito nel punto 8. La Fondazione, anche in questo caso, è in contro-tendenza. Se si escludono i dati quantitativi, da un punto di vista sostanziale la Fondazione attribuisce un ruolo prioritario alla ricerca scientifica (come illustrato nel paragrafo 2.3.1). Guardando ai dati quantitativi, nel 2002 la Fondazione ha destinato il 51% al settore "Formazione", il 33% all'assistenza e tutela delle categorie più deboli, il 12% alla ricerca scientifica e il 4% ai beni ed eventi culturali.

[2] Dal momento che la classificazione è fatta in base alla natura giuridica dei partner, questa categoria coinvolge per la maggior parte organizzazioni di Terzo Settore, fra cui fondazioni, associazioni di volontariato, associazioni di categoria, ecc., che rappresentano la quasi totalità della categoria "soggetti privati".